

154

Handwritten: Handwritten text
Handwritten text

TAVOLE GENEALOGICHE

A. CARRERUTTO

EDITORE

ILLUSTRAZIONE DEL REGISTRO ARCIVESCOVILE

DI GENOVA

DE

LUDOVICO TOMMASO BELGRAND

PRODOTTORE



GENOVA

IMPRIMERIA DEL N. 1 DE SORDO-MUTI

1884

TAVOLE GENEALOGICHE

A CORREDO

DELLA ILLUSTRAZIONE DEL REGISTRO ARCIVESCOVILE

DI GENOVA

PER

LUIGI TOMMASO BELGRANO

SEGRETARIO GENERALE

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA



GENOVA

TIPOGRAFIA DEL R. ISTITUTO SORDO-MUTI

MDCCLXVIII

—
Estratto dagli Atti della Società Ligure di Storia Patria
—

Spiegazione di alcune fra le citazioni che in forma abbreviata s'incontrano in queste Tavole genealogiche.

Ab. — *Abecedario delle famiglie stabilite in Genova prima del 1500* (di Federico Federici); Ms. sec. XVII della Biblioteca della Missione Urbana.

CICALA, *Memorie ms.* — *Memorie della città di Genova e di tutto il suo dominio ecc.*, raccolte da G. B. Cicala *qm.* Giulio; Ms. originale sec. XVII della Biblioteca dell'avv. Giorgio Ambrogio Molino, in Genova.

CYBO-RECO. — *Joannis Cybo Recci Genuensium Historiarum Liber etc.*; Ms. sec. XVI della Biblioteca Universitaria di Genova.

COSTA. — *Chartarum Dertonenae primam editum e codice Regiae Taurinensis Bibliothecae ab Ludovico Costa*; Torino, 1814.

G. S. — *Genealogia familiae Scortiae Comitum Lavaniae perantiquam, ex actis Antonii Rochae notarii genuensis anno Domini MDCXIII, die XVIII decembris*; Milano, 1609.

HEYD. — *Le colonie commerciali degli italiani in Oriente nel medio evo, Dissertazioni del prof. Guglielmo Heyd*; Venezia, 1896 GS.

HOFF. — *Famiglia Grimaldi*; articolo storico del prof. Carlo Hoff inserito nell'*Enciclopedia generale delle scienze ed arti* (Lipsia, Brockhaus), Sezione XCI.

PASQUA. — *Antiqua monumenta Comitum Lavaniae habitis a Jure Pasqua vetustate exesa*; Cod. ms. sec. XVII della predetta Biblioteca Universitaria.

* — Questo segno si adopera in tutti i casi nei quali una disconferenza non è certa per documenti, ma si stima probabile.

CONTI DI LAVAGNA

ED

ALTRI SIGNORI ESTERNI

CONTI DI LAVAGNA.

ANSALDUS.

*Mortuus fuit in expeditione
Mezaneghi (Pasqua, car. 35).*

↓
TEDISUS DE LAVANIA
filius Ansaldi.

Nutritus Vezuni, et inde habuit uxorem (Pasqua, loc. cit.).

999. Ottone III imperatore conferma alla Chiesa di Vercelli *praedia...*
Theodici de Lavagna (Cartario, pag. 80).

1014. Arrigo II conferma alla stessa Chiesa *praedia... filiorum Tedisi*
(Id., pag. 94).

1131. Riceve in locazione dal vescovo Landolfo i beni della Chiesa
Genovese, *sicut antea detinet qm. Ansaldus genitor meus (Reg.,*
pag. 290).

↓
OBERTUS.

(Pasqua, loc. cit.)

1077. Il marchese Adalberto del qm. Obizzo *pro*
ad monasterium sanctorum Eusebii et Iusti
Teudoci Comitis (MURATORI, Antich. Estensi,
1096. Già morto.

↓
PAGANUS

filius qm. Oberti.

1096. Rinuncia al monastero di san Colombano di Bobbio
ogni sua ragione sulla chiesa di sant'Eusebiano di Grave-
glia (*Chartar.* I, 719).

↓
MARTINUS VENGENTE.
(G. S.)

↓
OBERTINUS DE PAGANO
NIVE
Obertus BIANCUS.
(Ramo dei Bianchi)
(Vedi Tavola V)

↓
GIRARDUS SCORTIA.
(Ramo degli Scorta)
(Vedi Tavola IX)

TAVOLA I.

ALBERTUS.
(PASQUA, loc. cit.)

mette di non molestare l'Abbate di san Colombano di Bobbio *de omnibus rebus illis quae pertinent nioni (de Gravelia)...*, *sicuti obtulerunt per cartulam seu investituram ex parte de hereditibus qm.* par. I, pag. 254).

GIRARDUS
filius qm. Alberti.
(Vedi Tavola II)

ROBALDO.
(PASQUA, loc. cit.)

filius qm. Teodisii (Chartar. I, 719).

4096. Rimane al monastero di san Colombano di Bobbio ogni sua ragione sulla chiesa di sant'Eufemiano di Graviglia (Chartar. I, 719).
(Vedi Tavola IV)

CONTI DI LAVAGNA.

GIRARDUS

qm. Alberti qm. Tedisi qm. Ansaldi.

1096. Rinuncia al monastero di san Colombano di Bobbio ogni sua ragione sulla chiesa d

ARMANNUS SIVE

Armaninus filius comitis Girardi de Lavagna.

1124. Alleanza dei marchesi Malaspina, e perciò compreso nella pace stipulata in Lucca fra costoro ed il Vescovo di Lodi (*Chartar.* n. 208).

1128. Immane dalle pubbliche gravanze (*Jur.* i, 34).

1134. Testimonio (BANCHINO, *Duomo*, pag. 237).

ARMANNUS

filius Armanini.

1138. Giura fedeltà al Comune di Genova; i Consoli del quale gli intimano l'osservanza dei patti (*Jur.* i, 58, 59).

1145. Gli si ripete l'investitura (*Id.* i, 406).

1166. Immane dalle pubbliche gravanze (*Id.* i, 222).

UGOLINUS

filius comitis Girardi de Lavagna.

1121. Alleanza de' Malaspina, e compreso nella pace come il fratello Armano (*Chartar.* n. 208).

1128. Immane dalle gravanze pubbliche (*Jur.* i, 34).

1138. Giura fedeltà al Comune di Genova; i Consoli del quale gli intimano l'osservanza dei patti (*Jur.* i, 58, 59).

1138. apost. *Terra Ugolini Lavaniensis Comitibus, non multum longe a civitate Janua*, rammentata in un libello costitutivo del monastero di santo Stefano (Pergamena dell' Arch. Gov.; Abbazia di santo Stefano, mazzo n).

UGO SICCUS.

(G. S.)

1174. Testimonio agli atti di concordia stipolati fra il marchese Obizzo Malaspina ed il Comune di Tortona (Costa, pag. 44, 47).

1199. Testimonio al giuramento di fedeltà prestato dai marchesi Malaspina al Comune di Genova (*Jur.* i, 431).

1203. Vende al Comune le terre che possiede sotto Cogorno, ne luoghi appellati *Fabrica, Frategra* ed *Oliveta*. Poi ne riceve l'investitura; ma rinuncia ad ogni suo diritto sul feudo di 40 lire che il Comune stesso deve ai Conti di Lavagna (*Jur.* i, 504, 505, 507).

1211, 27 luglio. *Obertus Bobiensis Episcopus constituit Melioris archipresbiterum plebis de Zavaretto actorem... in causa quod tertius inter iam dictum Episcopum ab una parte, et inter Ugolinum Siccum, Gerardum Rascacherium, Gerardum Penellum, Andream Scortum filium Girardi Anglerii, et Ericum filium Rudulphi Cardinalis, qm. Comes Lariane, ex altera. (Liber diversorum notariorum, ann. 1211 in 27. Arch. Not.).*

1212. Testimonio all'atto di lega conclusa tra i marchesi Malaspina ed i Comuni di Milano e di Piacenza (*Chartar.* ii, 1273).

ALBERTUS.

1212. Testimonio come sopra (*Ibid.*).

UGO SICCUS.

Barberio uxore.

1259. Rammentato io otto del 15 gennaio, a rogito di Matteo di Priore (Arch. Not.).

1273. Addì 30 novembre costituire un procuratore alle liti che ha con Nicolò Coote di Rapallo, a motivo dell'antefatto di Barberio moglie di esso Ugo. (*Liber diversorum notariorum*, Arch. Not.).

TAVOLA II.

(Seguito dalla Tav. I.)

sant' Eufemiano di Graveglia (*Charlar.* I, 719).

MESSUS.

(Rami dei Ravaschieri, Della
Torre, e Peneili).
(Vedi Tav. III).

ODDO

frater Armanni.

1138. Giura fedeltà al Comune di Genova; i Consoli del quale gli intimano l'osservanza dei patti (*Jur.* I, 58, 59).
1145. Ripetesi la detta intimaione (Id., I, 106).
1157. Giura la Compagna ed il Consolo di Lavagna (Id., I, 196).

ANDREAS

filius qm. Oddonis comitis.

1208. Giura fedeltà al Comune di Genova (*Jur.* I, 530).
1213-14. Ricordato in atti del notaro Tealdo da Sestri (*Ab.*).

ALBERTUS

filius qm. Andreæ Comitis Lavaniae.
1254, 21 agosto. Nei rogiti di Matteo
del Priore (Arch. Not.).

UGO DE SANCTO SALVATORE

filius Andreæ Comitis Lavaniae.
1251, 26 agosto. Nei rogiti di Bar-
tolomeo Fornari (Arch. Not.).

CONTI DI LAVAGNA

RAMO DEI RAVASCHIERI.

DELLA TORRE E PENELL.

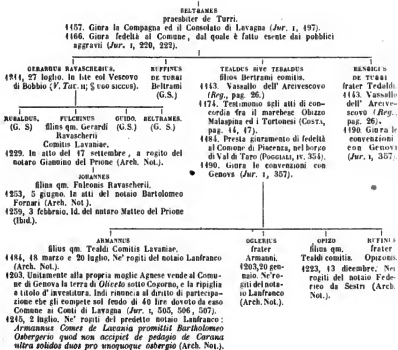


TAVOLA III.

(Seguito dalla Tav. II.)

MUSSUS

qm. Girardi qm. Alberti qm. Tedisii qm. Ansaldo.
(G. S.).

ALBERTUS PENELLUS	BERENGARIUS DE TURRI	RODINUS
frater Beltrami.	Comes Lavaniae.	sive Supereius Rodinus
1157. Giura la Compagna ed il Con-	1147. Ricorre in loca-	vel
solato di Lavagna (<i>Jur.</i> 1, 496).	zione dall' Arcive-	Supertius de Turri.
1166. Giura fedeltà al Comune, ed è	sco, una parte	Scarmondia uxor.
fatto esente dalle gravzze (<i>Id.</i> 1,	delle decime della	1157. Giura fedeltà al
220, 222).	pieve di Ciesagna.	Comune di Genova
1170-71. Collegato ai figli di Ge-	(<i>Reg.</i> , pag. 322).	(<i>Jur.</i> 1, 497).
rarardo Scorza, si impadronisce del		1167. Ricordato in sen-
castello di Fraseiro ai danni dei		tenza d' arbitraggio
Signori di Passano; quindi il rila-		fra i Sig. ⁿⁱ della Torre
scia per le intimidazioni fattegli dai		e di Cogorno da una
Consoli di Genova (CANCELLIERE).		parte, ed i mercurii
		lucchesi dall' altra
		(Arch. Gov., <i>Materie</i>
		<i>politiche</i> , marzo 1).
RAIMUNDUS	GERARDUS	JOHANNES
filius Alberti	PENELLUS.	PENELLUS.
Penelli.	1211. In lite	1235. Fonda la
1184. Ricor-	col Vescovo	chiesa di s. ^{ta}
dato in atto	di Bobbio	Maria di Chia-
del 20 giugno	(Ved. Tav. II;	vare (<i>Ab.</i>).
a rogito del	§ ego siccus).	
notaio Lan-	1213. Sue terre	
franco (Arch.	a Sestri di Le-	
Not.).	vante, men-	
	zionate in atti	
	di Tealdo da	
	Sestri (<i>Ab.</i>).	
OTTO COMES	OTGERIUS	OTTO COMES
qm. Alberti.	PENELLUS.	qm. Alberti.
1200. In atto	1200. Ricor-	1200. In atto
del not. Cas-	dato in atto	del not. Cas-
sinense (<i>Ab.</i>).	del not. Gu-	sinense (<i>Ab.</i>).
	glielmo Cas-	
	sinense (<i>Ab.</i>).	
BALDUINUS DE TURRI		
1190, 11 febbraio.		
Per atto a rogito del		
notajo Lanfranco,		
Scarmondia uxor		
Baldvini filii Ro-		
dini de Turre emit		
locum unum in Levi		
(Arch. Not.).		
1229, 20 novembre.		
Ego Johannes Ru-		
brus de Volta... con-		
fitetur tibi Balduino		
de Turri filio qm.		
Rutini de Turre,		
qui das Lavaniae...		
habuisse integram		
solutionem totius de-		
biti etc. - Atto del		
notaio Federico da		
Sestri (Arch. Not.).		
RUTINUS		
1231, 12 giugno. Nei		
rogiti di Gio. Enrico		
Della Porta: Bal-		
duinus de Turre et		
Rutinus eius filius		
(Arch. Not.).		

CONTI DI LAVAGNA.

RUBALDUS

qm. Tedisii qm. Ausaldi.

TEUBRICIUS, sive TEBRIXINUS
filius Rubaldi Comit.
1445. Giura la Compagna e
l'abitacolo di Genova (*Jur.*
1, 411).
1455. Si confessa debitore di
Lanfranco Galletta per meri
ricevute (*Chartar.* n. 293).

ALOERTUS RAPALLINUS
filius Tedisii Rubaldi Comit.
Anna uxor.
1211. Giura fedeltà al Comune
(*Jur.* 1, 530).

1214, 12 febbraio. *Ego Anna
uxor Alberti Rapallini filii
qm. Tedisii Comit. de La-
vagna, consentio venditioni
... de una petia terrae quae
est in plebeio Rapalli (Li-
ber diversorum notariorum,
ann. 1211 in 27. Arch. Not.).*

ANDREAS COMES
filius Alberti Rapallini.
1199. Ricordato in atto di que-
sti' anno (*Ab.*).
1207. Giura fedeltà al Comune
(*Jur.* 1, 530).
1228. *Ambrosius ... Comes de
Rapallo ... interfectus fuit
quodam sero occulte in ho-
spicio Philippi macellatoris,
prope Macellum de Modulo
(Caffaro).*

ALBERTUS
qm. Ambrosii Comit. de Ra-
pallo.
1250, 13 aprile. Ne' rogiti di
Giovanni Vegio (*Arch. Not.*).

HENRICUS.
(G. S.)
1434. Già morto
in quest'anno.

RUBALDUS
qm. Henrici
nepos
Opizonis Comit.
1134. Interviene
ad un contrat-
to stipulato in
Lavagna (*Ab.*).

RUFFINUS.
(PASQUA, car. 35.)
1138. Giura fedeltà al Comune di Genova; i Con-
soli del quale gli intimano l'osservanza dei
patti (*Jur.* 1, 58, 59).
1445. Gli si ripete l'intimazione (*Id.* 1, 106).
1457. Giura la Compagna ed il Consolato di La-
vagna (*Id.* 1, 196).
1169. Creditore di Guglielmo Barono (*Chartar.* n.
632).
1166. Immune dalle gravanze (*Jur.* 1, 222).
1473. Già ribelle dei guovesi ed in lega col Ma-
laspina, come pure lo erano i suoi figli (*Id.* 1,
284).
1477. Già morto.

UGO FLANGIUS.
(Ramo dei Fieschi)
(*Vedi Tas. X*)

TEODISIU. GERABOVS.
(PASQUA, car. 35).

RIBLETUS.
Episcopopus
Albenga-
rensis.
(PASQUA,
loc. cit.).

OPIZO.
1478. Canonico
della Cattedrale
di Parma; a nome
del cui Capitolo
aporse ricorso al
cardinale Labo-
rante di Santa
Maria in Portico,
legato pontificio
(*Arch.* n. 268,
381).
1195. Eletto ve-
scovo di Parma
(*Id.* III, 419).
1224. Muore il 22
maggio; ed è se-
polto nel coro di
quella Cattedrale
(*Ibid.*). Fra' Sa-
lumbene dice di
lui: *Fuit pul-
cher homo, et
honesto per-
sona, ut dicunt;
et barbasus fuit
domini Innocen-
ti papae quarti.*

TAVOLA IV.
(Seguito dalla Tav. I.)

ALBERTUS.		OPICUS	
frater Alberti.		frater Alberti.	
1128. Immune dalle gravanze pubbliche in Genova (<i>Jur.</i> i, 34).		1128. Immune dalle gravanze pubbliche (<i>Jur.</i> i, 34).	
1166. Giura fedeltà al Comune (Id. i, 220).		1134. Interviene ad un contratto stipulato in Lavagna (Ab.).	
		1138. Giura fedeltà al Comune di Genova; i Consoli del quale gli intimano l'osservanza dei patti (<i>Jur.</i> i, 58, 59).	
RUBALDUS CARONALIS.		OPICUS	
frater Rubaldi.		frater Rubaldi.	
1138. 45. I Consoli di Genova gli intimano l'osservanza dei patti (<i>Jur.</i> i, 59, 146).		1138-43. I Consoli gli intimano l'osservanza dei patti (<i>Jur.</i> i, 59, 146).	
1153. Si professa debitore di Lanfranco Galletta (<i>Charlar.</i> ii, 293).		1150. 52. Testimonio (Id. i, 148, 164, 163).	
1157. Giura la Compagna ed il Consolato di Lavagna (<i>Jur.</i> i, 196).			
RUBALDUS		ARDUINUS	
frater Rubaldi Cardinalis.		frater Arduini.	
1141. In lite col Vescovo di Bobbio.		1157. Giura la Compagna ed il Consolato di Lavagna (<i>Jur.</i> i, 196).	
Testi Tor. II: uos accusa.		1166. Giura fedeltà al Comune di Genova (<i>Jur.</i> i, 220).	
MANFREDUS COMES.		BENEDICTUS	
frater Manfredi.		frater Arduini.	
1156. Testimonio; e detto <i>canonicus sancti Laurentii</i> (<i>Charlar.</i> ii, 339).		1155. Testimonio (<i>Charlar.</i> ii, 300).	
1158. Testimonio, e qualificato come sopra (Id. ii, 162).			
1163. Cardinale diacono di san Giorgio in Velabro.			
1166. Legato di papa Alessandro III al Re di Sicilia (Ciacconio, i, 408).			
1173. Cardinale prete del titolo di santa Cecilia.			
1176. Vescovo di Palestrina.			
1177. Addì 1. ^a agosto, in Venezia, in <i>praesentia ... domini Manfredi de Lavagna et aliorum cardinalium multorum</i> , il conte Enrico Dietz giura sull'animo di Federigo Barbarossa l'osservanza della tregua fra l'imperatore ed i lombardi (Pertz, <i>Legum</i> , vol. ii, pag. 456).			
1177, ottobre. <i>Manfredus Prænatus Episcopus apud Anagninam diem clausit extremum</i> (ROMUALDO. SALERNITAN., col. 240).			

CONTI DI LAVAGNA

RAMO DEI BIANCHI.

OBERTINUS DE PAGANUS

sive

Obertus Blancus.

qm. Pagani qm. Oberti qm. T. disii qm. Ansaldo.

1138. Giura fedeltà al Comune di Genova; i Consoli di quale gli intimano l'osservanza dei patti (*Jur.* 1, 51, 59).

1143. Vassallo dell' Arcivescovo (*Reg.*, pag. 26).

1145. I Consoli rinnovano l'intimazione di cui sopra (*Jur.* 1, 106).

MARTINUS BLANCUS.

1138. Giura fedeltà al Comune di Genova; i Consoli del quale gli intimano l'osservanza dei patti (*Jur.* 1, 58, 59).

1145. Rinnova l'intimazione (*Id.*, 1, 106).

1155. Testimonio (*Chartar.* II, 300).

1156. 57. I Consoli di Genova lo assumono in protezione; ed egli giura la Compagna ed il Consolato di Lavagna (*Jur.* 1, 193, 195).

1157. È in disaccordo coi Signori di quella terra (*Id.* 1, 197). — Insieme col fratello Enrico nominette un servo (*Chartar.* II, 146).

1166. Giura fedeltà al Comune; ed è fatto esente dalle gravanze pubbliche (*Jur.* 1, 220, 222).

PAGANUS.

(Ramo dei Signori di Cogorno).
(Vedi Tavola VII)

YVO BLANCUS

qm. Martini.
1212-13. Ne' rogiti di Tealdo da Sestri (*Ab.*).

MORANDUS

Ellius Martini Comitil.
1188. Giura le convenzioni con Genova (*Jur.* 1, 347).

HENRICUS BLANCUS

qm. Martini.
1212. In Tealdo da Sestri (*Ab.*).

TAVOLA V.
(Seguita dalla Tav. I)

HENRICUS BLANCUS.

1145. I Consoli gli intimano l'osservanza dei patti (*Jur.* 1, 406).
 1456.57. Ne assumono la protezione; ed egli giura la Compagna ed il Consolato di Lavagna (*Id.* 1, 493, 495).
 1157. È in discordia coi signori di quella terra (*Id.* 1, 197). — Col fratello Martino concorre alla manomissione di un servo (*Chartar.* II, 446).
 1460. Testimonio (*Id.* II, 688).
 1466. Immune dalle gravette (*Jur.* 1, 222).
 1474. Giura nuovi accordi con Genova (*Id.* 1, 259).

UGO
sive Ugolinus.
Rosa uxor.

HENRICUS.
(G. S.)

1193. Giura fedeltà al Comune (*Jur.* 1, 469).
 1225, 12 aprile. Per atto rogato da Federico di Sestri, *Ugo filius Henrici Blanci Comitis Lavaniar, et eius uxor Rosa, vendunt terram* (Arch. Not.).

CONTI DI LAVAGNA

RAMO DEI SIGNORI DI COGORNO.

PAGANUS

qm. Obertini Bianci qm. Pagani qm. Obe
qm. Tedisii qm. Ansaldi.

GANDULPHUS DE CUCURNO.
1130. Paga terratico al monastero di san Siro di Genova, per beni posti in Lavagna (*Ab.*).

FILII GANDULPHI DE CUCURNO.
(*Reg.*, pag. 265)

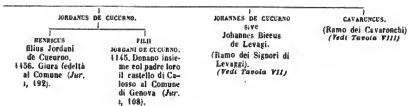
CONRADUS DE CUCURNO.
1145. Dona il castello di Carlusso al Comune, e giura la Compagna di Genova (*Jur.* i, 108, 111).

CONRADUS
filius Conradi de Cucurno.
1128. Immune dalle gravette pubbliche (*Jur.* i, 31).
1145. Dona il castello di Carlusso, e giura la Compagna come sopra (*Id.* i, 108, 111).
1156. Giura fedeltà al Comune (*Id.* i, 192).
1160. Insieme con Manlovrea vende la metà di una terra in Maggiolo (*Chartar.* ii, 712; e Tav. XVI).

MATULUS DE CUCURNO.
FILII MATULI DE CUCURNO.
(*Reg.*, pag. 265)

TAVOLA VI.

(Seguito dalla Tav. V)



CONTI DI LAVAGNA

RAMO DEI SIGNORE DI LEVAGGI,

LEIVI E ZERLI.

JOHANNES DE CUCURNO

sive
Johannes Biceus de Levagi
gener Servidei de Verzili.
(Reg., pag. 399)

1128. Immuue dalle gravetze pubbliche (*Jur.* i, 31).
1148. I Consoli aggiudicano all'Arcivescovo la parte che egli possiede nelle decime della pieve di Cicagna (*Reg.*, pag. 93).
1159. Riceve dall' arcivescovo Siro la investitura di una parte delle decime di Bembeggi ecc. (Id., pag. 399).
1161. Già morto (*Chartar.* n., 732).

GERARDUS DE GROPO

- Alia Johannis Bice de Levagi.
1145. Riceve co' suoi consorti dal Comune di Genova la investitura del castello di Levaggi (*Jur.* i, 404).
1158. Testimonio (*Chartar.* n., 542).

LECALOSSES

sive

Obertus Localosius.

1145. Giura la Compagna e l'abitacolo di Genova (*Jur.* i, 441).
1161. È in lite col fratello Guilieuone per la decima di Carro, *quam pater eorum tenere consueverat et ipsi postea* (*Chartar.* n., 731).
1167. Ricordato in sentenza arbitrale dei Consoli di Genova, con cui si determina il pedaggio che i Signori di Cogorno ed i loro consorti debbono riscuotere dai mercanti luechesi (*Arch. Gov.; Materie politiche*, mazzo 1).

MERLO DE LEVI.

1147. Già morto.

GAUDALDUS DE SELVERATO.

1167. Ricordato in sentenza arbitrale dei Consoli di Genova (*Arch. Gov.*).

DODO

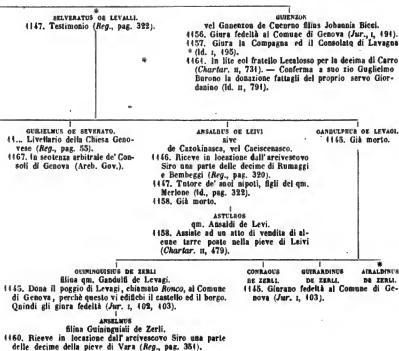
FRATES DORONIS.

Alia qm. Merloni
de Leivi.

1147. Ricevono in locazione dall'arcivescovo Siro una parte delle decime di Bembeggi (*Reg.*, pag. 322).

TAVOLA VII.

(Seguita dalla Tav. VI.)



CONTI DI LAVAGNA

RAMO DEI CAVARONCHI.

CAVARUNCUS

qm. Pagani? qm. Oberini Bianei qm. Pagani
qm. Oberini qm. Tedisi qm. Ansaldi.

1130. Testimonio ad un atto concernente i Conti di Lavagna (Ab.).
114... Paga pensione all' Arcivescovo di Genova (Reg., pag. 265).
1145. Dona il castello di Calosso al Comune, e ne giura la Compagna (Jur. 1, 106-11).
1161. *Terra Cavarunchi... prope Sigestri... prope Venagium* (Chartar. u, 790).
1162. *Terra Cavarunchi*, nella valle di Rapallo (Id. u, 797).
1163. Morto forse in quest'anno, ed anche avanti la fine del precedente.

RUBALOUS CAVARUNCUS

- 1123 circa. Ha parte nella decima della pieve di Rapallo, ebe poi rinuncia al vescovo Sigifredo (Reg., pag. 13).
1143. Partecipa esandio nelle decime di Pescino e di Bargagli (Id., pag. 17, 19).
1143. Tributarin dell' Arcivescovo (Id., pag. 34).

JONATHAS CAVARUNCUS.

Adalasia uxor.

1183. Console dei Placiti.
1191, 2 gennaio. Ne' rogiti di Goglielmo Cassinese (Arch. Not.).
25 settembre. Negli atti dello stesso notaio: *Paginus de Vulta faletur se portare in accomenda... de rebus... Jonathas Cavarunchi et Adalariae uxoris dicti qm. Jonathas*, etc. (Arch. Not.).

WILHELMUS CAVARUNCUS.

Beldia uxor.

1156. 37. Testimonio (Chartar. u, 336, 391).
1160. Filippo di Lamberto e Rodozano del Moro promettono rilevarlo da qualsiasi danno fosse per derivargli in conseguenza di certa vendita loro fatta di una terra in Rapallo (Id. u, 655).
1160. 62. 64. 68. 74. 74. 76. 79. Console dei Placiti.
1161. Pubblico testimonio (Jur. 1, 206).
1164. Testimonio (Chartar. u, 917, 918).
1184, 1.° settembre. Ne' rogiti del notaio Lanfranco: *Testamentum Wilhelmi Cavarunchi. Mandat sepeliri in cimiterio sanctae Mariae de Castello. Nominat Beldiam uxorem suam. Dedit Alaxinam filiam suam... Haeredes instituit Philippum, Oglerium, Basamontinum, Raimundinum et Andriolum filios suos* (Archiv. Not.; Vinea, Collegiata di S. M. di Castello, pag. 147).

RUBALDUS.

UGOLINUS.

- 1192, 15 aprile. Negli atti del precitato Guglielmo Cassinese: *Rubaldus Cavaruncus et Ugolinus eius frater, pro mercede animae patris sui, liberant et francant Raimundum ancillam suam et ventrem eius* (Arch. Not.).

TAVOLA VIII.

(Seguito della Tav. IV)

OGERTUS CAVARUNCUS.
 1145. Giura la Compagna e l'abitacolo di Genova, nonché la pace coi Signori di Lagneto (*Jur.* 1, 110-11).
 1161. Arbitro nella lite tra i fratelli Guibenzone e Lecalesso per la decima di Carro (*Chartar.* II, 731; e Tav. VII).

ANDREAS
 qm. Cavarunchi.
 1163. Confessa le doti di sua moglie Adalasia figlia di Alberto Calligepalii (*Chartar.* II, 861, 864).

OGERTUS CAVARUNCUS.
 1153. « Ricordato in cartina » (*Ad.*).

OSELSERTUS
 qm. Ogertii Cavarunci.
 Attilia uxor.
 1156. Giura le convenzioni di Genova col Re di Sicilia (*Att.* I, 296).
 1163. Attilia di lui vedova vende alcuni beni siti in Genova (*Chartar.* II, 866).

OGERTUS CAVARUNCUS.
 1188. Giura la pace tra Genova e Pisa (*Att.* I, 370).

CONTI DI LAVAGNA

RAMO DEGLI SCORZA.

CAGNOLI'S

filius Girardi Scortia's.

1157. Giura la Compagna ed il Consolato di Lavagna (*Jur.* i. 196).

1174. Giura fedeltà al Comune (*Ab.*).

SCORTIA'S

(G. S.)

SCORSUS

filius Girardi qm. Girardi.
1201. 15 gennaio. Ne' rogiti
del notaio Guglielmo Cas-
sinese (*Arch. Not.*).

LIBERTI'S CLERICUS.

(G. S.)

ANDREAS

filius Gerardi Anglerii.

1214. In lite col Vescovo di
Bobbio. (*Vedi Tav. II; §*
EGO SUCCESSI.)

JOHANNES DE SCORZA.

(G. S.)

1197. Giura per marchesi
Malaspina la pace stipulata
fra questi ed il Comune di
Tortona (*Costa*, pag. 62).

CONRADUS

sive Conradinus.

1250. 21 aprile. Ne' rogiti di Giovanni Vegio:
*Conradus filius qm. Massi Comitit Lavag-
nense, canonicus sancti Donati, et nepos
domini G. (Gaillietum) praepositi Januare,
constituit procuratorem ad recipiendum
... possessionem canonicatus et beneficii
Ecclesiae Bericensis, secundum tenorem
litterarum domini Papae missarum ad
Archiepiscopum Tirensem* (*Arch. Not.*).

TAVOLA IX.

(Seguito dalla Tav. I.)

GIRARDUS SCORTIA

qm. Pagani qm. Oberti qm. Tedisii
qm. Ansaldi.1138. Giura fedeltà al Comune di
Genova (*Jur.* i, 58).1143. Vassallo dell' Arcivescovo
(*Reg.*, pag. 26).1145. I Consoli gli intimano l'os-
servanza dei patti giurati (*Jur.* i,
106).1157. Giura la Compagna ed il
Consolato di Lavagna (*Jur.* i, 196).

GIRARDUS ANGELERI'S

filius Scortiae.

1137. Giura la Compagna ed il Con-
solato di Lavagna (*Jur.* i, 196).1171. Giura fedeltà al Comune
(G. S.).1203. In lite con Ardoino di Rolan-
do Da Passano (Vedi Tavola xiv).

MUSSUS

filius Girardi Scortiae, frater Girardi.

1171. Giura fedeltà al Comune (G. S.).

CONTARDUS

filius qm. Mussi.

1211, 27 luglio. *Obertus Bobiensis Episcopus con-
sultat Meliorem archipresbiterum plebis de Zi-
vatarello... suum certum nuncium... ad dandum
terminum Contardo filio qm. Mussi et hominibus
de Curpaciono ut se repraesentent... ante Con-
sules Januae civium et forisviarum (Liber diver-
sorum notariorum aun. 1211 in 27. Arch. Not.).*

MUSSUS.

1199. Giura fedeltà
al Comune di Ge-
nova (G. S.).

GUIDO ANGELERI'S

filius qm. Gerardi
frater Mussi.1176. Giura fedeltà al-
l'Arcivescovo in La-
vagna (*Ab.*).

SCORSUS.

(G. S.).

1251, 8 giugno. Nei ro-
zoli di Bartolomeo
Fornari (Arch. Not.).

MARTINUS.

(G. S.)

MANFREDUS.

(G. S.)

ANGELINUS.

1234, 2 giugno. Negli atti di Bartolomeo
Fornari, i canonici di san Donato *recipiunt*
Anghinum scolarem fratrem Conradini
fili qm. Mussi Comitis Lavaniae in fra-
trum et canonicorum, in observatione li-
terarum domini papae Innocentii, attenta
resignatione dicti canonici facta u
dicto Conradino (Arch. Not.).



CONTI DI LAVAGNA

RAMO DEI FIESCHI.

UGO FLISCUS

qm. Ruffini qm. Alberti qm. Rubaldi
qm. Tedisii qm. Ansaldi.

1155. Mallevadore di Tedisio di Lavagna figlio di Rubaldo
qm. Tedisio, e di Rubaldo Cardinale (*Chartar.* II, 294).
1177, 1181. Ne' rogiti del notaio Calligepatii, ove è
detto figlio di Ruffino (*Ab.*).
1199. Testimonio al giuramento di fedeltà prestato dai
marchesi Malaspina al Comune di Genova (*Jur.* I, 434).
1200. Testimonio al trattato d'alleanza di Milano, di
Piacenza e dei marchesi Malaspina contro Pavia
(*Chartar.* II, 1209).
1201. Vende un molino in Sestri (*Ab.*).
1214. Già morto.

SINIBALDUS
deinde
Innocentius papa IV.
m. 7 decemb. 1254.

RUBALDUS
canonicus, deinde
Praepositus Ja-
monensis Ecclesiae
(Pasqua, car. 35).
1214, 8 marzo.
Nei rogiti del
notaio Lanfran-
co si ricorda-
no: *Rubaldus*
canonicus san-
cti Laurentii et
Opizo fratres,
pliiqum. Ugous
de Flisco Co-
munitis Lavaniae
(Archiv. Not.).

TEDISIUS.
(V. Tavola XI)

RUFFINUS
Abbas sancti Fructuosi.
1212, 25 novembre: *Ego Ruffinus abbas mona-*
starii sancti Fructuosi de Capite montis . . .
promitto etc. (Liber diversorum notariorum
ann. 1211 in 27. Arch. Not.).

UGO.
(Pasqua, car. 35).

TEDISIUS.

1249. Altro degli otto nobili del Comune (BART. SCRIBA).
1251. Consigliere del Comune (*Jur.* I, 4051).
1252, 21 agosto, in Giovanni Negio: *Not. Wilhelmus Maltoius etc.*
crudimus tibi Tediso de Flisco, Comiti Lavaniae, quendam tur-
rim quae est Januae in Platea longa (Arch. Not.).
1262. Procuratore dei genovesi a comporre la pace col re Carlo d'Angiò
(*Jur.* I, 1402, 4511).
1266. Ambasciatore allo stesso Re ed al Papa (MARIN. DE MARINO etc.).

TAVOLA X.

(Seguito dalla Tav. IV)

ALBERTUS.

1211, 27 luglio. *Obertus Robienais Episcopus constituit Meliorum archipresbiterum plebis de Zurati-
cello... suum certum nuncium... ad diudum terminum Alberto et Opizoni de Flisco... et homi-
nibus de Carpinione... ut se representent ante Consules Januae civium et forisaurorum (Liber
dicensorum notariorum una. 1211 in 27. Arch. Not.).*

OPIZO.

MATHEUS SIVE MACIA

naturalis (Pasqua, car. 35).

Benestapia uxor.

1250, 15 marzo. Negli atti di Giovanni Vegio: *Ego Guinldus Judex iuro vobis domino Mucine de Flisco, Comiti Lanuvii, recipienti nomine domine Benestogiae uxoris vestrae, veram et puram fidelitatem... Elego praedictus Macia, nomine dictae uxoris meae, investio te dictum Guinldum de fundo quod pater tuus tenebat ab heredi-
bus qm. Paschalis de Turre... in valle Solazeti..., ad Furcam, ... in plano Carebiae, etc. (Arch. Not.).*

1254, 11 maggio. Ne' rogiti di Bartolomeo Fornari: *Macia de Flisco Comes Laranianae vendit... terras de Surkuna in territorio Sigestri (Arch. Not.).*

1270. Prigione degli uomini di Gravago e d' altri piacentini (ANONYM., Chron. Plac., ediz. 1839, pag. 279).

JACOBUS.

Bellavia uxor.

1244. Va a Civitavecchia, e ne leva segretamente il papa Innocenzo IV (BART. SCRIBA.).

1248, 6 aprile e 26 agosto, ne' rogiti di Parodino da Sestri. *Acquista beni in Sestri e nella Costa di Lavagna (Arch. Not.).*

1251. Consigliere del Comune (Juv. I, 1050).

1253, 6 ottobre. Negli atti di detto Parodino: *Jacobus de Flisco, Comes Laranianae, promittit Ruifredo de Sena quod faciet et curabit quod Opizo de Flisco pater dicti Jacobi concedet dicto Ruifredo... facere fieri in territorio et terris suis de Savignano facere laborari et fabricari miltarenses bonos et iustos (Arch. Not.).*

1292, 13 dicembre. *Domina Bellavia uxor qm. Domini Jacobi de Flisco, ... et Percival de Flisco, locant domum. (Liber dicensorum notariorum. Arch. Not.).*

GUILLIELMUS.

1244. Da papa Innocenzo IV creato cardinale diacono del titolo di sant' Eustachio, indi legato apostolico nel Patrimonio di s. Pietro, a Bologna e nel Regno di Sicilia.

1256. Muore in Roma, ed è qui-
vi sepolto nella chiesa di san Lorenzo fuori le mura (Ciaccio, II, 128).

OPICINUS.

1255, 6 febbraio. In Giovanni Vegio: *Ego Jacobus de Flisco Comes Laranianae confiteor me habuisse, nomine Opicini filii mei canonici genuensis, marcos 98 sterlingorum (Arch. Not.).*

PERCIVAL.

1292, 13 dicembre.
(Vedi sopra).

GUILLIELMUS.

Praepositus Januae.

1250, 21 aprile. Ne' rogiti di Giovanni Vegio. (Vedi Tav. IX; e CONRADUS qm. MUSSI).

1253, 21 dicembre. Per atto rogato da Parodino da Sestri, *dominus Guillelmus Praepositus Januae... consignavit domino Jacobo de Flisco, nomine Opizonis patris sui, parecchi arredi preziosi di proprietà del papa Innocenzo IV (Arch. Not.).*



CONTI DI LAVAGNA

RAMO DEI FIESCHI.

TEDISIUS DE FLISCO

qm. Ugonis qm. Ruffini qm. Alberti qm. Rohaldi
qm. Tedisif qm. Ansaldei.
Simona uxor.

1213. Negli atti di Tealdo da Sestri (Ab.).
1231. Ambasciatore alla Dieta imperiale (Bart. Scirra).
1218. Già morto.

OCTAGONUS
deinde
Hadrianus papa V.
m. 16 agosto 1276.

- UGO
legista e giudice.
1231, 21 luglio. Nei rogiti di Gio.
Enrico della Porta: *Ego Ugo de
Flisco iudex vendo tibi Johanni
Rubeo de Volta... introitus quos
annuatim debent mihi homines...
tenitores de meis terris et in-
tribus... in plebatu Lucanino* (Arch.
Not.).
1232. Giura fedeltà al Comune (Jur.
I, 530).
1243. Arbitro fra i Signori di Co-
porio (Ab.).
1244. Va a Civitavecchia, e ne leva
segretamente papa Innocenzo IV
suo zio (Bart. Scirra).
1245. Ambasciatore al Concilio di
Lione (ibid.).
1217. Console dei Pisani.
1218, 4 aprile e 2 luglio, ne' ro-
giti di Bartolomeo Fornari. Ac-
quista poderi nel borgo di Cima-
vara, e nel luogo di San Salvatore
(Arch. Not.).
1219. Ambasciatore a Fernando III
re di Castiglia (Bart. Scirra).
1251. Consigliere del Comune (Jur.
I, 1050).
1254-58. Legato dei genovesi a com-
porre le differenze coi pisani e
col veneti (Id. I, 1196, 1198,
1271).
1270. Gli Spinola, i D'Uria, i Della
Volta, ed altri cittadini di Ge-
nova, combattendo i Grimaldi ed
i Fieschi, *iterant ad domum do-
mini Jacobi de Flisco... et po-
sito igne, per vim coeperunt ip-
sum et obediit totum praecep-
ta* (ANONYM, Chron. Placent.,
ed. 1859, pag. 287).

- ALBERTUS.
1232, 30 settembre. Testimonio ad
un rogito del notaio Salomone
(Arch. Not.).
1244. Va a Civitavecchia, e ne leva
segretamente papa Innocenzo IV
(Bart. Scirra).
1218. Spedisce soccorsi a Parma,
contro l'imperatore Federico II
(ANONYM, Chron. Parmense, ed.
1858, pag. 20).
4 febbraio. Negli atti di Pa-
dino da Sestri: *Albertus de Flisco,
Comes de Lavania, dat in feudum
Tiguanus de Ligneto... et haere-
dibus suis terras, ..., salvo ta-
men quod filiae et descendentes
dicti Tiguanus... debeant marchari
de consensu dicti Alberti vel haer-
edum suorum* (Arch. Not.).
1250, 22 marzo. Nei rogiti di Gio-
vanni Vegio: *Viro nobili domino
Conrado Mahaspian Albertus de
Flisco, Comes Lucanino, sala-
tem et amorem. Nobilitatis Ve-
strae litteras recepi, quibus pla-
cebat Vobis permittere bestias
meas pascere in Valle Trebiae
et in aliis partibus vestris, si
Vobis mandarem publicum in-
strumentum quod hoc vellem re-
cipere a Vobis per gratiam et
amorem, et non pro iure aliquo
acquirendo. Unde praesens in-
strumentum Vestrae Nobilitati
transmitto, etc.* (Arch. Not.).
1251. Consigliere del Comune (Jur.
I, 1050).
1270. Prigiane desti nomi di Gra-
vigo e di altri piacentini (ANO-
NYM, Chron. Placentinum, ed.
1859, pag. 279).
1273. Si ribella al Comune di Ge-
nova (Id., pag. 303).

TAVOLA XI.
(Seguito dallo Tav. X)

NICOLOSIUS.	FREDERICUS. (PASQUA, car. 35)	CARACOSA BUXO
<p>1248, 20 giugno. Nel rostiti di Giovanni Vegio: <i>Nicholaus de Grimaldis fatetur habuisse a Simona de Flisco, comitissa, uxore qm. Tedisii de Flisco Comitis Luvaniar, nomine Nicolosi filii dictae Simonae...</i>, pro dotibus Caracose filiae dictae Simonae uxoris Bonifacii filii dicti Nicolai de Grimaldis libras 450 Januae, quas dictus qm. Tedisius pater dictae Caracose ei legavit in suo testamento (Arch. Not.).</p>		<p>Bonifacii de Grimaldis. 1218, 20 giugno. Negli atti di Giovanni Vegio (Arch. Not.).</p>
<p>1273. Si ribella al Comune di Genova (Anonymi, Chron. Pluc., ed. 1859, pag. 303).</p>		
<p>1276, 24 novembre. Vende al Comune di Genova <i>terram partem iurisdictionis Vezani, et villarum et locorum et plebium et omnium pertinentium ad dictum Vezanum et districtum Vezani; item in podio Vezani casamentum dicti domini Nicolai, sive situm casamentorum eius; item castrum novum Vezani quod est in Copomora quasi totum edificatum super terram ipsius. Unde vendit allo stesso Comune iura... quae quondam venerabilis pater dominus Octobonus, cum erat diaconus cardinalis, seu postquam promotus fuit ad apicem dignitatis papalis, habebat in Trecqua, Castiglione et Bracellis ecclesiis... et denum omnia et singula... quae dictus quondam venerabilis pater dominus Octobonus habuit... infra has confines, videlicet a Petracchi et Loqueto usque Sarzanum, et a Gouvo et Fudemoure (correggi Fuce Macrae) usque mare</i> (Jur. i, 1440-41).</p>		

SIGNORI DI VERZI.

SILVERADUS.

1034. Riceve in locazione dal vescovo Landolfo i beni della chiesa di san Michele di Lavagna nella villa di Sogno, e la cappella di quest'ultimo luogo (*Reg.*, pag. 283).

FIGLI MASCOLINI SILVERADUS.
1034. Ricevono insieme col padre la detta locazione (*Reg.*, pag. 283).

ALDEXANDUS.
10... Avera beni e decime della Chiesa di Genova in Lavaggi, Monteghirò, Ciragna, Sanguinetto, Rapallo, ecc. (*Reg.*, pag. 285).

CONRADI MERDEVENTER DE VERZILI.
1059. Riceve dal vescovo Oberto la conferma dei suddetti beni e decime (*loc. cit.*).

OTTO.
(*Reg.*, pag. 286)

TEODORUS.
(*Reg.*, pag. 286)

OPIZO STRUSIOLUS sive STRUSINUS vel de Castro Bernardi.

11... Il vescovo Sigifredo ricupera la decima che Opizzo Strusino ed i suoi consorti possedevano
1132. L'arcivescovo Siro conferma ai suddetti Opizzo, Amedeo e Corrado il libello enfiteutico del
1143. Gli stessi hanno parte nelle decime della pieve di Cicagna (*Id.*, pag. 19).
1148. Opizzo e Corrado sono testimoni ad un libello enfiteutico (*Id.*, pag. 337).
1154. L'arcivescovo Siro concede in enfiteusi a Folco di Pignolo, o Vignolo, le terre che i tre figli di Lavagna (*Id.*, pag. 88).

AMEDEUS DE VERZILI.

LANFRANCUS de lo Castello.

11... Paga pensione alla Chiesa di Genova (*Reg.*, p. 266, 399).

RAINALDUS

1159. Riceve dall'arcivescovo Siro la investitura di tre quarti delle decime di Bonibio, Vignole, Rumaizi e Cericuoli (*Reg.*, pag. 399).

PETRUS DE SOLIO sive de Verzili.

11... Possiede beni della Chiesa a Sogno, Canevale, ecc., in virtù del
1143. Pietro e Servadio partecipano nelle decime della pieve di Cicagna
1146. Lo stesso Pietro riceve in locazione la decima di Monte Toscano
1153. I Consoli di Genova appiudicano all'Arcivescovo i beni che Pietro buona in virtù di un libello conceduto ad Amedeo loro padre (*Id.*,

FRASIMUS BARTHOLOMEUS de Piaceno (*Reg.*, pag. 283).

1146. Rappresenta il proprio padre nell'atto di locazione della decima di Monte Toscano (*Id.*, pag. 318).

ALINERUS DE PIACENO.

1148. I Consoli sentenziano di spertanza dell'Arcivescovo la parte che detto Alinero possiede nelle decime della pieve di Cicagna (*Reg.*, pag. 93).

GANDULPHUS
sive Gandulphus de Lavagna.

(Reg., pag. 286)

1059. Testimonio (*Cartaro*, pag. 165).
1077. Id. alla donazione di un manso fatta dal Marchese
Alberto al monastero di san Venerio di Tiro (*MURATORI, An-*
tich. Estens., par. I, cap. XV, p. 242; *Cartario*, p. 182).

CONRARIUS DE VERZILI.

nella pieve di Rapallo (*Reg.*, pag. 13).
1059 (id., pag. 286).

di Tedisio possedeano in consorzio con Enrico di Borzone a Reverco ed in altri luoghi della Valle

SERVUSDEI
de Verzili.

libello consegnato a Selverado (*Reg.*, pag. 283).
(*Reg.*, pag. 19).
(*Reg.*, pag. 14, 318, 368).
e Servidio teneano in Verzi e della Fontana-
pag. 93).

GUILHELMUS DE VERZILI.

1148. I Consoli aggiudicano all'Arcivescovo quella parte di
decima della pieve di Cicagna
che possiedono il detto Go-
guelmo ed i figli di Vassallo
di Verzi (*Reg.*, pag. 93).

VASSALLUS
DE VERZILI.

FILII
VASSALLI DE VERZILI.
(*Reg.*, pag. 93).

GUILHELMUS DE PLECANIO.

FILII GUILHELMII DE PLECANIO.

1148. I Consoli attribuiscono all'Arcivescovo
la parte che i detti figli di Guglielmo tengono
nelle decime della pieve di Cicagna (*Reg.*,
pag. 93).

FILIA SERVUSDEI
uxor

Johannis Bechi.
(*Vedi Tavola VII*).

ANSELMUS
frater

Guilhelmi de Plicanio.
1143. Ha parte nelle decime
della pieve di Cicagna (*Reg.*,
pag. 49).

SIGNORI DI PASSANO.

OBERTUS

Ita uxor?

1002? Fondano la chiesa di santa Maria di Passano.

RENDICES DE PASSANO.

1050. 1077. Testimonio (*Cartario*, pag. 162, 182).

ALINERICUS DE CASTRO PASSIANO.
1095. Testimonio (*Cartario*, pag. 197).

1145. Fermo la pace coi Signori di Lagetto (*Jur.* i, 140-11).

1147. Sua casa nell'isola di Sestri rammentata in un lodo consolare (*Reg.*, pag. 79).

RICH'S

filius Alinerii de Paxano.
1157. Giura fedeltà al Comune di Genova (*Jur.* i, 201).

1171. Gli rimette le castella di Frascaro e Frascarino, e di bel nuovo gli giura fedeltà (*Id.* i, 262-63).

ALINERICUS

filius Richi de Paxano.
1157. Giura fedeltà al Comune di Genova (*Jur.* i, 201).

1163. Costituisce procuratore Ottone Giudice di Milano (*Chartar.* ii, 874).

1164. Confessa un suo debito (*Id.* ii, 928).

1181. Ricordato ne' rogiti del notaio Callegipali (*Ab.*).

1215. Id. in quelli di Tealdo da Sestri (*Ibid.*).

1229. 30. Patteggia cogli uomini di Castelnovo, Passano, Carrodano, Matarana e Levanto (*Jur.* i, 861. 74. 76).

ANDREAS

filius Alinerii de Paxano.
1229. 30. Patteggia come sopra.
1237. 13 febbraio. Pronuncia una sentenza registrata negli atti di Giovanni Vegio (*Arch. Not.*).

GUDO DE PAXANO.
(*V. Tav. XII*)

RUSTICUS DE PASSANO.

1132. Dal Comune di Genova riceve in feudo il castello e la corte di Frascaro (*Jur.* i, 40).

1140. Giura fedeltà allo stesso Comune (*Id.* i, 90).

1145. Fa pace coi Signori di Lagetto (*Id.* i, 110-11).

FILII

RUSTICI
DA PAXANO.
1145. Fermano la pace coi Signori di Nasci e di Lagetto (*Jur.* i, 109).

CONVETUS

filii qui Rustici de Paxano.

1157. Ricordato nel giuramento di fedeltà prestato dai suoi compagni al Comune di Genova (*Jur.* i, 201).

1163. Costituisce procuratore Ottone Giudice di Milano (*Chartar.* ii, 874).

1171. Rimette al Comune le castella di Frascaro e Frascarino, e gli giura fedeltà (*Jur.* i, 262-63).

FILII

ROLANDI DE PAXANO
1139. Ricevono in donazione sei arole di terreno nella Domocolla di Genova (*Jur.* i, 60).

1145. Fanno pace coi Signori di Nasci e di Lagetto (*Id.* i, 109).

IDO

filius qm. Corvi.
1216. 13 settembre. Ne' rogiti del notaio Lazzarico: *Ido de Paxano filius qm. Corvi investit nomine recti feudi Bonum usum de Levanto... tertius partis totius possessionis quam qm. Aruldas pater dicti Idoi usi possidebat in territorio Levanti* (*Arch. Not.*).

ALBERTI'S PROVINCIALIS

filius qm. Corvi.
1229. 30. Patteggia cogli uomini di Castelnovo, Passano, Carrodano, Matarana e Levanto (*Jur.* i, 861. 74. 76).

1237. 13 febbraio. Uoismente ad Andrea di Alnerio, suo nipote, pronuncia una sentenza registrata negli atti di Giovanni Vegio (*Arch. Not.*).

GURIELMUS

filius Alberti Provincialis.
1229-30. Patteggia come sopra.

TAVOLA XIII.

ROLANDUS DE PASSIANO.	TEDIIVS DE PASSIANO.
<p>1132. Infeudato del castello e della corte di Frascano (<i>Jur.</i> i, 40).</p>	<p>1145. Fa pace coi Signori di Lagoeto (<i>Jur.</i> i, 110-11).</p> <p>1164. Dona ad Obertino, suo figlio emancipato, tutti i diritti che ha sul feudo dell'Abate di Mezzano, <i>quod (feudum) arvis meus</i> (egli dice) <i>habere consueverat</i> (<i>Chartar.</i> n, 938).</p> <p>OBERTINUS.</p> <p>1164. Rievoca la donazione summatotale.</p> <p>1171. Già morto.</p> <p>ROLANDINUS</p> <p>Silius qm. Oberti de Paxano.</p> <p>1171. Rimette al Comune le castella di Frascano e Frascario, e gli giura fedeltà (<i>Jur.</i> i, 262-63).</p> <p>1181. 83. Ne' rogiti del notaio Calligepahi (<i>Ab.</i>).</p> <p>1223. Id. in quelli d'Jacopo Taraburio (<i>Ibid.</i>).</p>
ORDOLAFUS.	ALINERICUS.
<p>1163. Costituisce procuratore Ottone Giudice di Milano (<i>Chartar.</i> n, 874).</p> <p>1171. Rimette al Comune le castella di Frascano e Frascario; e gli giura fedeltà (<i>Jur.</i> i, 262, 263).</p>	<p>1157. Giura fedeltà al Comune (<i>Jur.</i> i, 204).</p>
STULTUS.	BELFINUS.
<p>1163. Costituisce procuratore Ottone Giudice di Milano (<i>Chartar.</i> n, 874).</p> <p>1164. Testimonio (<i>Id.</i> n, 938).</p> <p>1171. Rimette al Comune le castella di Frascano e Frascario, e gli giura fedeltà (<i>Jur.</i> i, 262, 263).</p> <p>RUBALDUS</p> <p>Silius Stulti.</p> <p>1171. Rimette le castella e giura come sopra (<i>Ibid.</i>).</p>	<p>1163. Costituisce procuratore Ottone Giudice di Milano (<i>Chartar.</i> n, 874).</p> <p>1171. Rimette al Comune le castella di Frascano e Frascario; e gli giura fedeltà (<i>Jur.</i> i, 262, 263).</p> <p>1181. 83. Ne' rogiti del notaio Calligepahi (<i>Ab.</i>).</p>
GUTHO	RUBALDUS
<p>qm. SALARINUS</p> <p>Ordolafi. Ordolafi.</p> <p>1225. Negli atti del notaio Pietro Ruffo (<i>Ab.</i>).</p>	<p>Silius Dalfino.</p> <p>1212. Privilegiato di immunità dal Comune (<i>Jur.</i> i, 562).</p> <p>1215. Ne' rogiti di Tendo da Sestri (<i>Ab.</i>).</p>

SIGNORI DI PASSANO.

REBALDUS

- filius Guidonis de Paxano.
1144. Giura fedeltà al Comune per
le castella di Rivarolo e di Fra-
scaro (*Jur.* 1, 91).
1145. Fa pace coi Signori di La-
gneto (*Id.* 1, 110-11).
1157. Giura nuovamente fedeltà
al Comune (*Id.* 1, 201).

WILHELMUS

- filius Robaldi de Passano.
1143. Sua moglie, figlia di Ambro di Salno,
ha parte nelle decime della pieve di Casti-
ghione, le quali ebbe in dote dal padre
(*Reg.*, pag. 22).

ROLANDUS

- filius Robaldi de Paxano
frater Oberti.
1157. Giura fedeltà al Comune di Genova (*Jur.*
1, 201).
1163. Costituisce procuratore Ottone Giudice di
Milano (*Chartar.* 11, 874).
1171. Rimette al Comune le castella di Fra-
scaro e Frascurino, giurandogli nuovamente
fedeltà (*Jur.* 1, 262-63).

ARDUINUS

- filius Rolandi qm. Oberti.
1203, 45 settembre. Ne' rogati di Guglielmo
Cassinese: *Arduinus filius Rolandi de Pa-
sano cedit Oberto Malbone iura que ha-
bet contra Gerardum Augerium, Comitem
Laraune, occasione librarum cytharum an-
tefacti quos Confissa filius qm. Martini de
Gaustivino (?) uxor dicti Arduini ei do-
navit* (Arch. Not.).
1229. 30. Patteggia come sopra.

LANCEA

- filius Rolandi qm. Oberti.
1229. 30. Patteggia come sopra.
1241, 18 giugno. Ne' rogati del notaio Salo-
mon: *Ego Jacobus Musson facio finem
vobis Linceus filio qm. Rolandi de Pa-
sano et Rolandino filio qm. Loreti de Pa-
sano, recipientibus pro vobis et pro fra-
tribus vestris, excepto pro Arduino filio
qm. Rolandi, de omni eo et toto etc.* (Ar-
chiv. Not.).

(?) Del Signori di Nasci (*Fedi Tar. XVI*).

TAVOLA XIV.

(Seguito dalla Tav. XIII)

GUIDO DE PAXANO

qm. Henrici qm. Oberti?

(Jur. I, 60, 91)

FILII

GIUGONIS DE PAXANO.

1139. I Consoli di Genova danno loro sei tavole di terreno nella Democolla (Jur. I, 60).

OOERTUS

frater Strambi et Hollandi.

1141. Giura fedeltà al Comune (Jur. I, 90).
 1145. Firma la pace coi Signori di Laghetto, e giura l'alitacolo di Genova (Id. I, 110-11).
 1157. Ricordato nel giuramento di suo fratello Strambo (Id. I, 201).
 1171. Rimette al Comune le castella di Frascaro e Frascarino, ecc. (Id. I, 262, 263).

HOLLANDUS

Gilius qm. Oberti de Paxano.

1229. 30. Patteggia cogli uomini di Castello nuovo, Pessano, Carrodano, Matarana e Levanto (Jur. I, 864, 74, 76).

LORES

sive Loreths.

Gilius Hollandi qm. Oberti.

1229. 30 Patteggia come sopra.
 1241. Già morto.

ROLANDINUS

Gilius qm. Loreti.

1241. 48 giugno. Nei rogiti del notaio Salomone (Arch. Not.).

CONRADINUS

qm. Lauri de Paxano.

1247. Procuratore dei suoi consanguinei, patteggia cogli uomini di Levanto (Jur. I, 1028).

STRABUS

sive Strabonus.

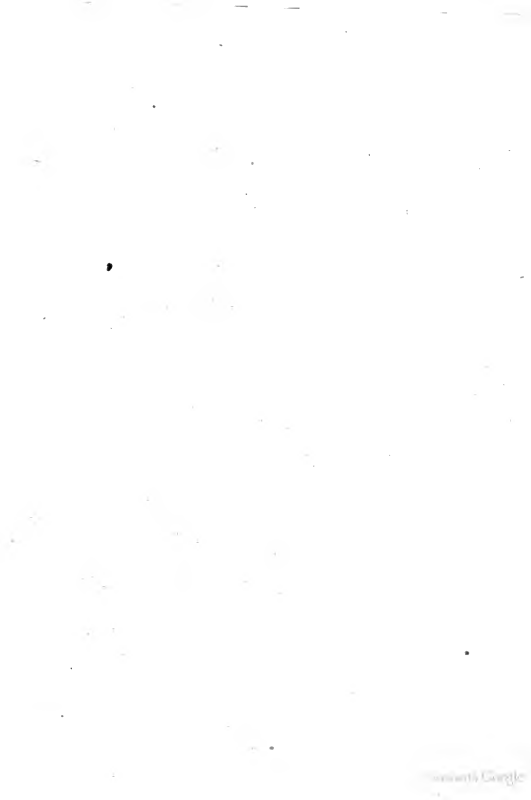
1143. Partecipa nella decima della pieve di Lavagna (Reg. pag. 18).
 1144. 57. Giura fedeltà al Comune di Genova (Jur. I, 90, 201).
 1145. Firma la pace coi Signori di Laghetto, e l'alitacolo di Genova (Id. I, 110-11).
 1163. Costituisce procuratore Ottone Giudice di Milano (Charbur. n. 874).

MASCAGNUS

vel Montanarius.

Gilius Hollandi qm. Oberti.

1229. 30. Patteggia come sopra.



SIGNORI DI LAGNETO.

GANDULPHUS DE LAGNETO.

1143. Ha parte nelle decime della pieve di Sestri a levante (*Reg.*, pag. 18).

OGLEDIUS DE LAGNETO.
1145. Giura la pace coi Signori di Passano e di Naser; la Compagna e l'abitacolo di Genova (*Jur.* 1, 109).

GANDULPHUS RIVE GANDULPHINUS DE LAGNETO.
1156. Giura fedeltà al Comune (*Jur.* 1, 192).
1172. Alleanza di Genova contro i Malaspina (*Id.* 1, 272).

USO DE LAGNETO.
Giura fedeltà al Comune di Genova. (*Jur.* 1, 192).

GIRARDUS
(*Jur.* 1, 550).

ALBERTUS.
1143. Ha parte nelle decime delle pievi di Vara, Monigha e Castiglione (*Reg.*, pag. 18, 19, 22).
1145. Giura la pace come suo padre (*Jur.* 1, 109).

BUFFUS.
1145. Fa lo stesso giuramento di suo padre (*Jur.* 1, 109).

OGGERINUS.
(*Jur.* 1, 550).
REVERIUS.
(*ibid.*)

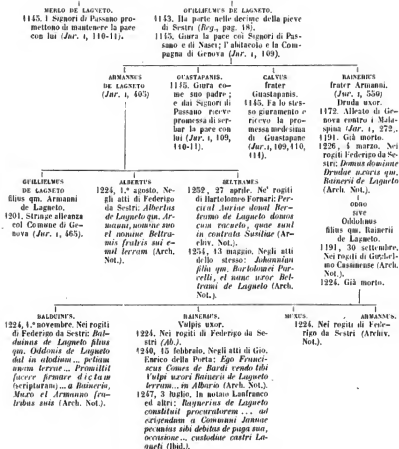
TEGSIUS.
1143. Ha parte nelle decime delle pievi di Vara e Castiglione (*Reg.*, pag. 18, 22).
1172. Alleanza di Genova contro i Malaspina (*Jur.* 1, 272).

GIRARDUS FRATER
filius Alberti
di Lagneto.
1214. Stipulano la pace con Genova (*Jur.* 1, 570, 572).

GUTHARDINUS
filius qm. Guirardi de Lagneto
filius qm. Alberti de Lagneto.
1262, 18 aprile.
Nei rogiti di Tealdo da Sestri (*Archiv.* Not.).

ALBERTINUS
Tedixi.
(*Jur.* 1, 550)

TRES FRATRES
ALBERTINI TEGIXI.
(*Jur.* 1, 550)



SIGNORI DI NASCI.

CONRADUS.

1012. Rriceve in locazione dal vescovo Giovanni i beni della Chiesa in Virelli, Sesiri, ecc. (*Reg.*, pag. 294).

...
...
GIENINGTISUS

SIVE

Guinguisius de Nasci.
(*Jur.* 1, 409)

1054. Rriceve in locazione dal vescovo Oberto i beni della Chiesa in Nasci, Stale, ecc. (*Reg.*, pag. 295).

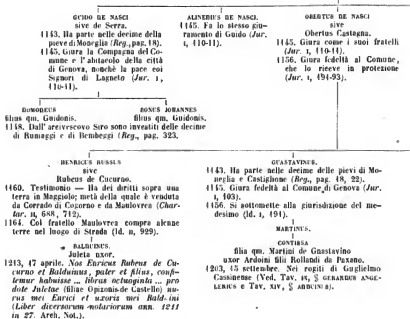
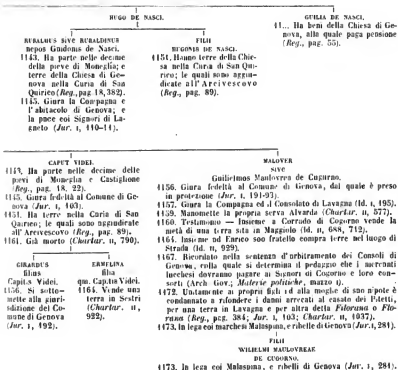


TAVOLA XVI.



SIGNORI DI SALINO.

OPIZO DE SALINO.

1145. Giura fedeltà al
Comune pel castello
di Sestri (*Jur.* 1, 403).

ANFOSSUS DE SALINO.

1143. Partecipa nelle decime delle pievi
di Vara e di Castiglione (*Reg.*, pag.
18, 22).

FILIA ANFOSSI DE SALINO.

Sposò Guglielmo figlio di Rubaldo di Pas-
sano; ed ebbe in dote dal padre la
parte che questi aveva nelle decime
della pieve di Castiglione (*Reg.*, pag.
22; e Tav. XIV, § WILHELMUS).

BUDALHUS DE SALINO.

1143. Ha parte nelle de-
cime delle pievi di
Vara e Castiglione
(*Reg.*, pag. 18, 22).

MALUSFILIASTER

sive
Bonus Johannes
Malusfilaster de Salino.
1143. Ha parte nelle de-
cime della pieve di
Vara (*Reg.*, pag. 18).

VETULUS DE SALINO

sive

Petrus Veginus.

1143. Ha parte nelle decime della pieve di Vara (*Reg.*, pag. 18).

1156. Giura fedeltà al Comune di Genova, che lo assume in protezione (*Jur.* 1, 491-93).

1157. Giura la Compagna ed il Consolato di Lavagna (*Id.* 1, 495).

1176. Per sentenza dei Consoli di Genova, è aggiudicata all'Arcivescovo quella parte onde il detto Pietro fruiwa nelle decime delle pievi di Vara, Sestri, Moneglia e Castiglione (*Reg.*, pag. 109).

FRATRES

VETULI DE SALINO.

1153. Partecipano nelle decime della pieve di Vara (*Reg.*, pag. 48).

SIGNORI DI VEZZANO.

BERENGARIUS DE VEZANO.

1059. Testimonio (*Cartario*, pag. 465).

GRIMALDUS DE VEZANO.

1139. Vende al Comune di Genova la metà del territorio di Portovenere (*Jur.* 1, 62).

GUISCAROUS.

1139. Concorrono alla suddetta vendita (*loc. cit.*).

BERENGARIUS.

CAZAGUERRA

Illius qm. GONONIS de Vezano.

Sibila uxor.

ROBERTUS.

1156. I Consoli di Genova aggiudicano all'Arcivescovo le terre che il detto Cacciaguerra possedeva per parte della propria moglie in Benestai (*Reg.*, pag. 94).

1157. *Nos Cazaguerra et Robertus, et Lambertus, et Capherius per muni Januue . . . totum quod Coma de Vezano habuit in insul. quinque quas in nobis relinimus* (*Jur.* 1, 429).

1156. Il detto Cacciaguerra giura fedeltà allo stesso Comune, dal quale è ricevuto in protezione (*Jur.* 1, 191-93).

1157. Giura la Compagna ed il Consolato di Lavagna (*Id.* 1, 495).

1158. Vende una terra di sua moglie Sibila, posta in Coporno (*Chartar.* 11, 497).

1160. Commette a Lamberto Usodimare ed altri l'amministrazione dell'eredità lasciata da suo fratello Lamberto in favore del figlio Cometa (*Id.* 11, 688).

1165. I Consoli lo dichiarano decaduto da ogni diritto sugli uomini di Massasco (*Reg.*, pag. 303).

CONO DE VEZANO.

1096. Forse lo stesso che *Cono*, altro de' testimoni intervenuti all'atto con cui Rubaldo, Pagano e Gilrardo di Lavagna rinunciano al monastero di san Colombano di Bobbio ogni loro ragione sulla chiesa di san'Enfemiano di Gravello (*Chartar.* I, 719).
 1146. Già morto (*Reg.*, pag. 94).

LAMBERTUS.

CAPREBIUS.

FRATRES
antdictorum.

MATHOA

*
MARIA

filia Conone de Vezano.
 1143. Partecipa nelle decime della pieve di Castiglione (*Reg.*, pag. 22).

moglie del marchese
 Obizzo Mataspina
 (Litta, *Fam. Mataspina*, tav. I).

*nos et fratres nostros nominative vendimus Co-
 Sigestri, excepta sexta porcione et domibus*

EGGADINE
 de domo Matilda.
 1203. È in lite col
 Vescovo di Lodi
 (MURATORI, *Antich.
 Estensi*, par. I, cap.
 • XIX, pag. 182).

GUIDO DE VEZANO
 filius qm. Ugolini.

GUILFELMUS
 frater Goudonis
 de Vezano.

CONETA
 1160. Orfano del padre, e minorenni
 (*Chartar.* II, 688).

1277, 5 novembre. Venduto al Comune di Genova *quar-
 tum partem et dimidium quinte partis unius quatuor
 partis et sextam partem alterius quatuor partis lo-
 tus regnoacie castri Vezani* (*Jur.* I, 1160).

VISCONTI E LORO CONSORTI

o

SIGNORI INTERNI

VISCONTI.

YDO VICECOMES.

952. *Vinea quae tenet Ydo Vicecomes,*
fuori le mura di Genova, presso la
basilica di san Siro (*Atti*, I, 280).

OBERTUS VICECOMES
de
civitate Genoa.

Ramo di Carmadino
(*Fedi Tavola XX*)

TAVOLA XIX.

I
MIGESUS.

Ramo delle Isole
(Vedi Tavola XXVII)

*

OMIUS DE MANECIANO.

Ramo di Maneciano
(Vedi Tavola XXIX)

VISCONTI

RAMO DI CARMANDINO.

OBERTUS VICECOMES

de
civitate Genoa
qm. Ydoms.

- Teuta uxor (*Cartario*, pag. 101).
978. Acquista bona nel territorio
di Vicomolona, luogo detto
Campora, in quel di Tortona;
confinanti da due lati cogli im-
mobili che già vi possede (*Car-
tario*, pag. 22).
1003, 12, 14, 18, 19. *Terra de
heredes qm. Oberti Vicecomitis*,
io Biazmo (id., pag. 60, 86,
108, 112).

WMO VEL INOO
qm. Oberti Vicecomitis
Gilberga uxor.

980. Fonda la chiesa di Nostra Signora delle
Vigne (*Illustraz.*, pag. 313).
1020. Insieme alla moglie Gilberga, dona al
monastero di suoto Stefano alcuni beni siti
nel luogo di san Martino. — L'istrumento
dice: *actum infra castru Carmadino* (*Car-
tario*, pag. 116).
1026. Vuole allo stesso monastero un pastino
nel Prato di san Martino. — *Actum castru
Carmadinum* (*Charlar.* 1, 450; *Cartario*,
pag. 132).

INGELFREDUS VICECOMITIS.
1004. Testimonio (*Cartario*, pag. 59).

DOD9.	OBERTUS.	GANDULPHUS	WIRHELMUS	ALBERTUS.
-------	----------	------------	-----------	-----------

sive Gandulphus de Ripa.

clericus.

1020. Concorrono coi propri genitori alla donazione fatta al monastero di santo Stefano (*Cartario*, pag. 116).
(*Vedi Tavola XXII*).

1026. Concorre alla ven-
dita di un pastino, fatta
da suo padre (*Charlar.*
1, 450; *Cartario*, pag.
132).

TAVOLA XX.

(Seguito dalla Tav. XIX)

OBERTUS VICECOMES

filius Oberti Viccomitis.
1039. Assiste ad un placito
tenuto in Genova dal Mar-
chese Alberto (*Chartar.* i,
527; *Cartario*, pag. 154).
1060? Già livellario della
Chiesa per certi beni nella
Valle di Bavari, poscia ri-
nunciati al vescovo Gio-
vanni (*Reg.*, pag. 165, 495).

ANNA
filia

qm. Oberti Vicomes.
1018. Le è rilasciata
metà dei beni che i
genitori di lei posse-
dono nel Comitato di
Genova e nella Valle
di Lavagna (*Cartario*,
pag. 401).

WILHELMUS VICECOMES

GANDELPHUS VICECOMES
filius qm. Wilhelmi.
(Vedi Tavola XXI)

RENZO

seu Berizo.

1026. Concorre alla vendita
del pastino fatta da suo
padre (*Chartar.* i, 450;
Cartario, pag. 132).

INGO.

(Vedi Tavola XXIV)

VISCONTI

RAMO DI CARMANDINO.

- MERLUS
 qm. Gandulphi.
 1104, luglio. *Contencio fait inter dominum Johannem abbatem sancti Fructuosi et filios Gandulfi Rustico de Erzo, et alio Guidone Spinula, et Idone de Carmandino. Qui... laudaverunt praedictos San Fructuoso, car. 8 recto.*
 1143. Vassallo dell'Arcivescovo
 (Reg., pag. 25).
 1145. Testimonio (Id., pag. 355).
 1149. Gli è riconosciuto il diritto di condor l'acqua ad un molino in Bisagno (Id., pag. 364).

- | | |
|---|--|
| MERLUS DE PALAZOLO
sive
Merlo Vicecomes
consanguineos
Ottoboni Vicecomitis.
(Reg., pag. 339)
1143. Partecipa nelle decime della pieve di Sori e della cappella di san Damiano di Struppa; ed è vassallo dell'Arcivescovo (Reg., pag. 16, 20, 24).
1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (Atti, I, 298). | ALBERTI'S VICECOMES
de Palazolo.
1143. Partecipa nelle decime della pieve di Sori, ed in quelle di san Damiano di Struppa, Traso soprano, Serreto, Feieto e Cevaseo; ed è vassallo dell'Arcivescovo (Reg., pag. 16, 19, 20, 24, 31).
1144. Testimonio (Id., pag. 116).
1158. Già morto (Charlar. II, 503). |
|---|--|

- | | |
|---|--|
| CORNUS DE PALAZOLO
sive
Cornus Vicecomes.
Alida uxore.
(Atti, I, 331)
1158. Ego Cornus qui, Alberti Vicecomitis profeitor me accepisse de bonis qm. Alberti Vicecomitis patris mei libras centum triginta septem, pro dotibus Annae uxoris meae (Charlar. II, 505).
1167. 80. 88. 92. 94. 1201. Console dei Placiti.
1173. Consiglieri del Comune (Jur. I, 278). | BERTOLOTUS VICECOMES.
Anna uxore.
1158. Ego Bertolotus Vicecomes profeitor me accepisse de bonis qm. Alberti Vicecomitis patris mei libras centum triginta septem, pro dotibus Annae uxoris meae (Charlar. II, 505). |
|---|--|

TAVOLA XXI.

(Seguito dalla Tav. XX)

GANDULPHUS VICECOMES

filius qm. Willielmi
(qm. Oberti qm. Ydonis?)
Officia filia qm. Guarachi uxor.
1030 I detti coniugi donano al monastero di san Siro i beni che possiedono in Casamavari (*Charlar.* t. 486 *Cartario*, pag. 144).
1038. Testimonio (*Jur.* t. 11).

RUBALDUS VICECOMES.

Vicecomitis de falconibus de Capite Montis, sub conscribibus civitatis Guilielmo Embriaco, Guidone de falcones monasterio sancti Fructuosi, in praesentia Lanfranci Avocati... et Amici Brisici (Cod. A. di

1133. 36. Console dei Pisanti.
1134. Partecipa nella decima di Ceranesi (*Reg.*, pag. 23).
1149. Già morto (*Id.*, pag. 361).

INGO VICECOMES.

1145. Testimonio (*Reg.*, pag. 355).
1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, t. 295).

WILLIELMUS VICECOMES

sive

Willielmus Ingonis Vicecomitis
vel
de Vicecomite.

Anna uxor.

1157. 60. 64. Entra in società di commercio con Guglielmo Vento, e per due volte la rinnova (*Charlar.* n. 439, 681, 984).
1160. Insieme alla propria moglie contrae un mutuo (*Id.*, n. 680).
1161. Testimonio (*Id.*, n. 768).

BOTIRICUS

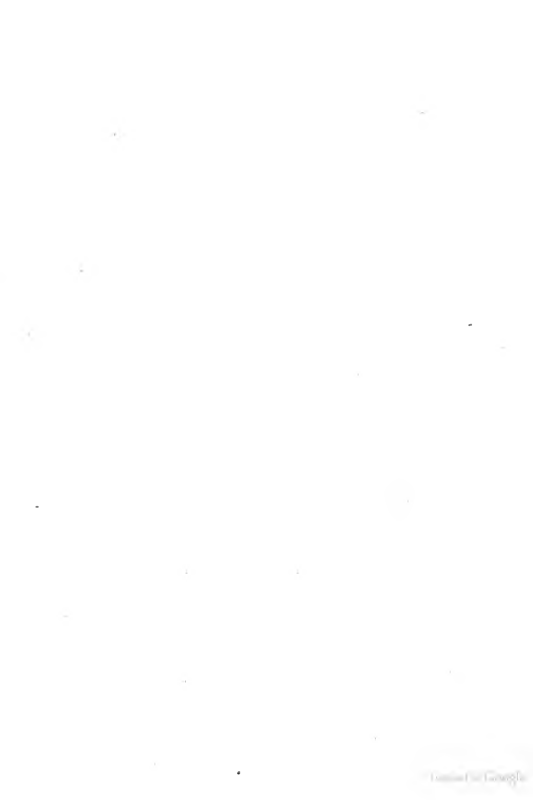
sive Botericus Vicecomes ⁽¹⁾.

1145. Testimonio (*Reg.*, pag. 355).
1149. Gli è riconosciuto il diritto di condur l'acqua ad un molino in Besagno (*Id.*, pag. 364).
1151. Console del Comune.
1161. Comproprietario del molino di Giarolo (*Reg.*, pag. 301).
1166. I Consoli manomettono i servi e le ancelle di lui (*Jur.* t. 223).

OTTOBONUS VICECOMES.

1145. 50. Testimonio (*Reg.*, pag. 339, 355).
1149. Gli è riconosciuto il diritto di condotta d'acqua pel molino di Besagno (*Id.*, pag. 364).
1156. Come propinquo di Giulia, moglie di Guglielmo Arduno, assiste ad un contratto di vendita (*Charlar.* n. 341).
1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, t. 295).
1161. Ha questioni coll'Arcivescovo pel molino di Giarolo (*Reg.*, pag. 300-2).

(1) Erroneamente *Boticus* a pag. 301-2 del *Registro Arcivescovile*.



VISCONTI

RAMO DI CARMANDINO

AVVOCATI. LUSII. PEVERE.

- OBERTUS DE DOBONE
sive
Aubertus Advocatus
vel etiam Obertus Lusius?
1014. Interviene al placito celebrato dai marchesi Alberto ed Azzo
nella Valle di Rapallo (*Atti*, I, 323).
1097. Testimonio (*Cartario*, pag. 201).

- GUILIELMUS LUSIUS.
Adalana uxur.
1134. 41. 43. Console dei Placiti.
1137. 41. 50. 53. 55. Console del
Comune.
1143. Partecipa nelle decime di Ra-
pallo e di Granesi; le quali ul-
time rinuncia però all'Arcivescovo
(*Reg.*, pag. 42, 43, 22, 28).
1144. I Consoli aggiudicano all'Ar-
civescovo una terra in San Pier
d' Arena, della quale Guglielmo
Lusio ha il possesso coi Gubernia,
con Lanfranco Pevero ed altri (*Id.*,
pag. 70).
1149. Ambasciatore al Re di Va-
lenza, col quale stipole un trat-
tato (*Jur.*, I, 452; *Atti*, I, 275).
1150. Testimonio (*Jur.*, I, 148).
1155. Ambasciatore a Federico Bar-
barossa (CAFFARO).
1157. Adalasia uxur qm. Wi-
lhelmi Lusii paga un debito con-
tratto dal proprio marito (*Char-
tar.* II, 384).

FILII OBERTI DE DOBONE sive

- Oberti Lusii.
1098. Terra filiorum
de Oberto de Dobone
in Mortedo di Bisagno
(*Cartario*, pag. 202).
1143. I filii Oberti Lu-
sui si annoverano tra
i vassalli dell'Arci-
vescovo (*Reg.*, pag.
25).

BONUVASSALLUS qm. Laofrauci sive de Advocato.

1097. Tutti i quattro figli di Lan-
franco che hanno in Rerco ed
1123. Testimonio (*Reg.*, pag. 58).
1149. Già morto (*Id.*, pag. 86).
TERCA
filius qm. Bonivassalli de Advocato.
1146. Comproprietario dell'isola del
Cerro (*Reg.*, pag. 78).
1159. Possede beni a Medolico (*Id.*,
pag. 86).

ARNALDVS DE TERCA sive Arnaldus Spaciatus.

FRATRIS ARNALDI sive SPACIANI.

1143. Partecipano nelle decime della
pieve di Rapallo, e si annoverano
tra i vassalli dell'Arcivescovo
(*Reg.*, pag. 17, 24, 31).
1145. Testimonio
(*Id.*, pag. 392).
1156. Giura le con-
venzioni col Re
di Sicilia (*Atti*,
I, 294).

DUDO

qm. Widonis qm. Oberti qm. Ydomus
advocatus monasterii sancti Syri.

1019. Consente ad un atto di donazione fatta da Richilda e dal
suo marito fago qm. Migasii (*Cartario*, pag. 114).

1026. Concorre alla vendita di un pastino fatta da suo padre (Id.,
pag. 132; *Charlar*, n. 459).

1039. Come avvocato del monastero di san Siro assiste il costui
abate nel placito tenuto in Genova dal Marchese Alberto (*Char-*
lar, n. 527; *Cartario*, pag. 154).

LANFRANCUS AVOCATIS

filius qm. Dodoni.

Alguda siba qm. Grossae uxore.

1083. Dal vescovo Corrado riceve in locazione la Domocolla nel
Borga di Genova (*Reg.*, pag. 307).

1094. Insieme alla propria moglie fa donazione al monastero di santo
Stefano della terza parte di un manso *foris muro civitate Janue*
(*Cartario*, pag. 195).

1097. Già morto (Id., pag. 208).

ODON

qm. Lanfranci
sive
de Advocato.

franco Avvocato, insieme alla loro madre Alguda, fanno donazione al monastero di san Siro delle pro-
altrove (*Cartario*, pag. 208).

1100. Parte per la Crociata
(*Atti*, n. 22).

1114. 17. Testimonio (Id.
n. 239; *Reg.*, pag. 57).

1134. Ricordato in bolla di
papa Innocenzo II (*Reg.*,
pag. 439).

1154. Ricordato in bolla di
papa Innocenzo II (*Reg.*,
pag. 439).

1157. Giura le convenzioni
col Re di Sicilia (*Atti*, n.
296).

1159. Sua casa in Genova
(*Charlar*, n. 486).

1160. Contrae un mutuo
(Id., n. 611).

1161. Testimonio (Id., n.
724).

1162. Compra merci (Id.,
n. 818).

1163. Testimonio (Id., n.
901).

WILHELMUS

qm. Lanfranci
sive
de Advocato
deinde Wilhelmus Piper.

1123. 24. Testimonio (*Reg.*, pag. 58; *Jur.* n. 28).

1125. 28. 29. 31. 39. Console del Comune.

1129. Altro dr. buoni uomini della Curia Episcopale
(*Reg.*, pag. 27).

1130. Id. del Comune (*Jur.* n. 31).

1143. Partecipa nelle decime della pieve di Rapallo,
delle quali poscia fa rinunzia all'Arcivescovo. — E
paga pensione al medesimo per beni siti nei pressi
del Castelletto (*Reg.*, pag. 13, 28, 32).

1144. Comproprietario di una terra in San Pier d'A-
rena (Id., pag. 70).

1145. Testimonio. — Paga pensione alla Chiesa per
la Domocolla di san Vincenzo (Id., pag. 393).

1146. Comproprietario dell'isola del Cerro (Id., pag. 78).

1149. Ha terre a Nodolico (Id., pag. 86).

LANFRANCUS PIPER.

1136. 38. 41. 43. 46. 48. 50. 54. 56. 59. 62. 63.
67. Console del Comune.

1150. Concorre nella società appaltatrice degli introiti
del Comune (*Jur.* n. 144).

1156. Da Guglielmo Vento riceve quitanza delle doti
da sua figlia Comitissa, consentita sposa ad esso Gu-
glielmo (*Charlar*, n. 357).

1157. Lora la terza parte di tutti i beni che insieme
a Guglielmo della Volta possiede in Assereccio presso
Vallaggio (*Charlar*, n. 445; *Reg.*, pag. 702).

1158. 60. 62. Testimonio (*Charlar*, n. 557, 677, 795).

1163. Mutua danaro a Rolando Avvocato. — Vende merri.
— Compra una terra in Nervi (Id., n. 848, 883, 901).

TAVOLA XXII.

(Seguita dalla Tav. XX)

VISCONTI

RAMO DI CARMANDINO

AVVOCATI.

ROLANDUS ADVOCATUS.

1131. Testimonio (BANCHERO, *Duomo*, pag. 237).
1143. Tutti i figli di Lanfranco Avvocato hanno a livello i terreni della Chiesa, strettito e discendendo fino a santa Maria delle Vigne; e perciò pagano l'annua delle pievi di Ceranesi e di Rapallo, che poi rinunziano all'Arcivescovo. Possedono medesimo (Reg., pag. 22, 25, 31, 135, 365).
1144. Attesta la rinunzia delle decime fatta da suo padre (Id., pag. 73).
1144. 46. È dichiarato ingiusto possessore del monte Cornalio e di Roccatagliata (Id., pag. 100, 105).
1146. Comproprietario dell'isola del Cerro (Id., pag. 78).
1147. 50. Riscuote il pedaggio di Recco, che viene quindi abolito (*Jur.* 1, 428, 206; *Illustraz.*, pag. 277).
1149. Ha terre a Medoleo (Reg., pag. 86).
1160. Vende 490 tavole di terra nella Domocolta di san Matteo (*Charlar.* II, 677).
1161. 15 gennaio. I Consoli di Genova sentenziano *quod Rolandus Advocatus dare debeat . . . quadruplum de quanto evenerant falcones de falcomaria Rizoli, quos coepit monasterio beati Fructuosi de Capite montis* (Cod. A. di San Fruttuoso, car. 8 verso).
1163. Contratta un mutuo da Lanfranco Pevero (*Charlar.* II, 848).
1164. 68-69. Co' propri aderenti ha contese fierissime con Fulcone di Castello e la costui fazione. Si compongono però, merè l'intervento dell'Arcivescovo (CANCELLIERE).
- 3
- SARDUS
1160. Concorre alla vendita del terreno nella Domocolta; e professus fuit etiam ipse Sardus se annos vigintiquinque habere (*Charlar.* II, 678).
1164. Ucrino nelle discordie civili (CANCELLIERE).

TAVOLA XX III.

(Seguito dalla Tav. XXII)

LANFRANCUS

sive

Lanfrancus Avocatus

qm. Lanfranci qm. Dodonis

qm. Widonis qm. Oberti qm. Ydonis.

1104. Testimonio (*Reg.*, pag. 269;
Cod. A. di San Fruttuoso, car.
8 recto).

1123. *Id.* (*Reg.*, pag. 58).

1113. Dona parte delle decime di
Rapallo ad Ingone Sorba (*Ab.*).

1151. Morto innanzi il novembre di
quest'anno. — *In malo de quo*
mortuus fuit rinunzia la decima
di Rapallo in manu Archiepi-
scopi (*Reg.*, pag. 28, 73).

FILII

LANFRANCI AVOCATI.

(*Reg.*, pag. 25, 31)

dalla strada che principia dalla casa di Guglielmo Pevero ascendendo fino al Cas-
pensione di 3 denari pavesi vecchi o 6 genovini. Partecipano inoltre nelle decime
una torre nella Curia di Medolico. E si contano fra i vassalli dell' Arcivescovo

VISCONTI

RAMO DI CARMANDINO.

RAINFRIDUS
qm. Ingoni.

1010. Tutti i sopra mentovati figli del qm. Ingone concorrono all'atto con
drano n. l. Comitatu di Genova e nella Valle di Lavagna (*Cartario*, pag.
1020. Concorre alla donazione fatta al mo-
nastero di santo Stefano da Viduae e Gal-
b rgo (*Cartario*, pag. 116. - V. Tav. XX).

INGO VICECOMES
sive
Ingo de Rainfredo,
Rainosa filia qm. CUNIZOI
uxor.

1... Il detto Ingo era stato
livellaro della Chiesa per
80 tavole di terra in San
Pier d'Arena (*Reg.*, pag.
81).
1081. Rainosa di lui moglie
dona la terza parte di una
terra al monastero di santo
Stefano (*Cartario*, pag.
184).

+

PAGANUS DE RAINFREDO
(*Reg.*, pag. 31).

BONIFACIUS
de Rainfredo.

1143. I *filii Paganus de Rainfredo* si enumerano tra i vassalli
dell'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 31).

1145. È condannato a
pagar la decima del
monte all'Arcivesco-
vo (*Reg.*, pag. 118).

INGO
de Rainfredo.

ADALASIA
qm. Ingonis
de Rainfredo
uxor.

Willielm Guberniae.
1164. Guglielmo di lei
marito accusa rice-
vuta delle doli di
essa Adalasia (*Char-
tar.* n. 972).

GALEBIUS
de Rainfredo.

1147. Fa parte della
rassa contro Filippo
di Lamberto (*Atti*,
I, 271).

GANDULPHUS DE CARMANDINO
sive

Gandolphus Vicecomes.
1098. Avvocato del mona-
stero di santo Stefano
(*Cartario*, pag. 202;
Atti, I, 67).

IDO DE CARMANDINO.

1102-05. 18-19. Console del Comune.
1119. 37. Testimonio (BANCHERO, *Duomo*, pag. 229; *Chartar.* n. 226).
1125. Concorre all'impresa di Piombino (CAFFARO).
1143. Vassallo dell'Arcivescovo, al quale rinuncia la decima (*Reg.*,
pag. 29, 366).
1152. Dai *seniores* di Vezzano è investito, unitamente a' suoi figli e
figlie, della quarta parte del monte *Ilice* (*Jur.* I, 163).
1155. Già morto (*Chartar.* n. 288, 298).

ANSALDUS DE CARMANDINO.

CARMADINUS

nepos Jonathae de Campo.

FILII IDONIS DE CARMANDINO.
(*Jur.* I, 163)

1143. I *filii Idonis de Carmadino* partecipano nelle decime
delle cappelle di Otero e di Cornellino, e sono vassalli
dell'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 21, 23, 31).

1158. Testimonio (*Reg.*, pag. 327). 1166. È in lite coll'Arcive-
scovo, pel molino di Mo-
rigallo (*Reg.*, pag. 302).

TAVOLA XXIV.

(Seguito dalla Tav. XX)

INGO

qm. Widonis, qm. Oberti, qm. Ydonis?

OBERTUS

qm. Ingonis

(anno 1018: subdiaconus).

cui si rilascia ad Anna del qm. Oberto Visconte la metà dei beni che i genitori di lei possedevano. — Vedi Tavola XX).

1041. *Diaconus de ordine Sanctae Genuesis Ecclesiae*. Dona al monastero di san Siro un podere nel luogo di Struppa (*Cartario*, pag. 156; *Chartar.* i, 531).1052-78. Vescovo di Genova (*Illustrazione*, pag. 314).

IDO

qm. Ingonis.

Madrona filia qm. Alberici, uxor.

1030. La detta Madrona, *pro animae . . . Idoni qui fuit meus vir succedet*, fa donazione al monastero di san Siro d'alcuni beni posti in Casamavari (*Cartario*, pag. 144; *Chartar.* i, 486).

GANDULPHUS DE MADRONA

(Reg., pag. 16, 23, 31).

IDO DE MADRONA

sive

Ido Vicecomes

de Cita.

1117. 19. 23. 57. 59. Testimonio (*Reg.*, pag. 57, 58; *Chartar.* ii, 375, 574; *Biancamano, Duomo*, pag. 229).1163. Arbitro in un litigio (*Chartar.* ii, 861).

GANDULPHUS TERRETIUS

sive Terreta.

1143. Partecipa nelle decime della pieve di Rapallo e della cappella di Murta; ed è vassallo dell'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 16, 21, 25).

OTTO VICECOMES

(Vedi Tav. XXV).

VASSALLUS.

FILI VASSALLI.

1143. Partecipano nelle decime delle pievi di Rapallo (*Reg.*, pag. 16).

VISCONTI

RAMO DI CARMANDINO

DE MARI E SERRA.

OTTO VICECOMES

qm. Gandulph qm. Idonis qm. Ingonis
qm. Widonis qm. Oberti qm. Ydonis
sive

Otto frater Idonis
vel

Otto de Mari, Otto de Matrona
aut Odo Vicecomes anzanus.

1122, 27. Console del Comune.

1123, Testimonio (*Reg.*, pag. 58).

1163 circa. Binonius le decime all' Arci-
vescovo (*Id.*, pag. 29).

BONIFACIUS VICECOMES.
(*Vedi Tavola XXVI*)

SERRA VICECOMES
vel

Serra de Mari.

1143. Vassallo dell' Arcive-
scovo (*Reg.*, pag. 25).

1160. Già morto (*Charlar.*
n. 662).

CORSI'S SERRAE
sive Serra
vel

Corsus de Mari.

1147. Partecipa nella rissa
contro Filippo di Lamberto
(*Atti*, I, 196, 271).

1157. 58, 60, 63, 64. Testi-
monio (*Charlar.* II, 392,
562, 665, 902, 964).

1159. Console dei Placiti.

BERNICO SERRA
frater Corsi
(*Charlar.* II, 412).

1157. 63, 64. Testimonio
(*Id.*, II, 406, 412, 900,
914).

1159. Come propinquo di Ma-
bilia moglie di Guglielmo
Amorosio assiste ad un con-
tratto (*Id.* II, 597).

TAVOLA XXV.

(Seguito dalla Tav. XXIV.)

OGERIUS DE MARI
1130. 42. Console dei Placiti.

OLIVERIUS
Ogerii de Mari.
1157. 58. Testimonio (*Chartar.* n. 421, 477).

JONATHAS
Serrae de Mari
sive

Jonathas de Campo.

1143. Vassallo dell'Arevescovo (*Reg.*, pag. 25).
1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, t. 298).

1163. Testimonio (*Chartar.* n. 891).
1166. Console dei Placiti. — Rappresenta il nipote Carmandino nella lite che questi ha coll'Arevescovo pel molino di Morigallo (*Reg.*, pag. 302. Vedi Tavola XXIV).

1188. Giura la pace fra Genova e Pisa (*Atti*, t. 374).

NICOLOSIUS

1169. Terra... Nicolosi et
Jonathas filiorumq. Serrae de Mari (*Chartar.* n. 662).

CARFE

filius

Jonathas de Campo.
1158. Testimonio (*Chartar.* n. 474).

WILHELMUS JONATHAE.

1156. Ricordato in un lodo consolare (*Chartar.* n. 323).

RIBALDUS JONATHAE

minor annorum XIV.

Dandala
neptis Wilhelmi Gnercii
exor.

1159. Dona l'antifatto alla propria moglie (*Chartar.* n. 579-80).



VISCONTI

RAMO DI CARMANDINO

USODINARE.

OTTO VICECOMES PARTUS
sive
Otto Ususmaria.
(Reg., pag. 29)
1157. Testimonio (Chartar.
n. 424).
1163. Rinunzia le decime al-
l'Arcivescovo (Reg., pag.
29).

BALDICO VICECOMES
sive
Baldico Ususmaris
gener Boni Iohannis Malfuastri.
(Chartar. n. 549)
Beldica uxore.

1154. Consale dei Placiti.
1155. Testimonio (Chartar. n. 302).
1156. *Nos Baldico, Wilhelmus et Otto Ususmaria donamus tibi Oberto Ususmaris fratri nostro omne id quod nobis pervenit per donationem quam nobis fecit Drudo filius vestra (sic), nepos nostra* (Id. n. 328).
1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (Atti, i, 294).
1158. Consale del Comune. — Acquista in Cogorno una terra di proprietà di Solina moglie di Caccaguerra di Vezzano (Chartar. n. 497. Vedi anche Tavola XVIII).
1159. 60. 64. Scioglie la società commerciale da lui contratta con Oberto Lucense; poi la rinnova; e finalmente procede alla liquidazione della medesima. — Dichiarasi mallevadore del proprio padre nell'atto di mutuo contratto da quest'ultimo verso Bonagiovanni Malfuastro (Id. n. 589, 608, 690, 970).
1162. 63. 64. Testimonii (Id. n. 815, 844, 966).
1164. Consale del Comune; ed ambasciatore a Federigo Barbarossa (CANCELLIERE).
1170. Eletto a far parte del Magistrato che dee comporre le discordie cittadine (Id.).
1173. Pubblico testimonio (Jur. i, 277).
1176. 79. Consale del Comune.
1179. *In isto consulatu praememoratus Baldico mortuo confectus obiit* (OTTO, SCRIBA).
1198. 24 gennaio. *Beldica qu. uxore Bauditionis Visconti vendit domino abbati Guidoni monasterii sancti Stephani quartam unius floris in molendino inferiori quod est prope pontem Bismunus, et quod est in Mortob, et quod dicitur Insola. Ed è patto quod phi Beldici confirmabunt predictam venditionem ad aduclum eorum* (Arch. Gov., Pergamene di s. Stefano, mazzo II).

TAVOLA XXVI.

(Seguito dalla Tav. XXV)

BONIFACIUS VICECOMES

qm. Ottonis qm. Gandulphi qm. Idonis qm. Ingonis
qm. Widonis qm. Oberti qm. Ydonis.

1143. Partecipa nelle decime della pieve di Rapallo
(Reg., pag. 17).
1157. Gira le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*,
t. 298).
1158. Vende la terza parte di una casa in Savona
(*Chartar.* n. 549).
1159. Contrae un mutuo da Buongiovanni Malfuastro
(*Id.* n. 608).
1161. Testimonio (*Id.* n. 786).
1163 circa. Rinnunzia le decime sopra dette all' Ar-
civescovo (*Reg.*, pag. 29).

OBERTUS DE MARI
sive

Obertus Usodimaris.

1104. Testimonio (*Reg.*, pag. 269).
1109. A nome del Comune di Genova riceve
la donazione di Gibelletto dal Conte di San-
t' Eusadio (*Chartar.* n. 192).
1131. 38. Console del Comune.
1155. 56, 58, 59, 64. Testimonio (*Chartar.*
n. 302, 321, 518, 593, 936).
1160. *Ego Cazagurra (de Vezano) concedo*
cobis Oberto Usodimaris et Baldezoai,
Odoni et Bonocussallo ac fratri testro
Willelmo ut plenarium administracionum
habeatis hereditatis qm. Lamberti fratris
mei, nomine Conræ nepotis mei filii
ipsius Lamberti (*Id.* n. 688).

WILHELMUS

Agnes filia

qm. Lanfranci Mollis

uxor.

1157. Arcusa ricevuta
di lire 275 del pa-
trimonio di sua mo-
glie (*Chartar.* n.
425).
1164. 63, 64. Testi-
monio (*Id.* n. 755,
874, 934).

BONUS VASSALLUS FRUSMARIS

Adalasia filia Ugetonis

ONOR.

1158. Promette di fare una
donazione a favore di Giulia
figlia di Guglielmo Vivaldi,
dopo il matrimonio di lei col
Gandolfo Usodimare (*Char-*
tur. n. 518).
1159. Dona l'antifatto alla pro-
pria moglie (*Id.* n. 602).
1160. Testimonio (*Id.* n. 642).
1170. Console dei Piacenti.

BRUDA.

(Chartar. n. 328)

JONATHAS.

Bruda filia Ugetonis
de Vineis

uxor.

1113. I figli di Oberto Usodimare possiedono, in consorzio col loro zio Gionata e
con altri, il molino di Corsi, avendolo ricevuto in feudo dall' Arcivescovo del
quale sono vassalli (*Reg.*, pag. 25).
1159. Dona alla sua sposa
il valscute di 100 lire
per antifatto, sui beni
del proprio padre O-
berto (*Chartar.* n. 597).
1162. I figli di Oberto Usodimare sono in contesa col

GANDULPHUS USIMARIS.

DI BALOUS USIMARIS.

- Piccamiglio (Caffaro).
1164. Gandolfo Usod-
imare è ucciso nelle
discordie civili (CAN-
CELLIERE).
1162. Testimonio (*Char-*
tur. n. 815).
1164. Ricordato nell'atto
di liquidazione della
società commerciale fra
Balduzone Usodimare
ed Oberto Lucense (*Id.*
n. 970).

VISCONTI

RAMO DELLE ISOLE.

MIGESIUS

qm. Ydonis Vicecomitis.
1003. 11. 49. 29. *Terra de eredes qm. . . . Miesi in Bisagno* (*Cartario*, pag. 60, 92, 112, 141).

INGO

filius qm. Miesi.
Richilda filia qm. Arnaldi
uxor.

1019. I detti e-miugi danno al monastero di santo Stefano una terra nel luogo di San Martino fuori le mura di Genova. — L'istrumento ducesi *actum in loco Isolae* (*Cartario*, pag. 114).
1026. Testimonio (*id.*, pag. 432).

FRIBERTUS

subdiaconus de Ordine
Sanctae Juncensis Ecclesiae
filius qm. Miesi.

1014. Dona al monastero di santo Stefano la dodicesima parte di una terra nel Prato di San Martino (*Cartario*, pag. 90).
1018. Dona allo stesso una terra con vigna, presso la porta soprana in contiguità del muro di Genova. — *Actum in loco ubi Insula dicitur* (*id.*, pag. 406).

ARNALDUS.

ALBERTUS.

1049. Prestano consenso alla propria madre nell'atto di donazione sovra citato (*Cartario*, pag. 114).
1086. *Terra... de eredes qm. Ingonis*, nel luogo di Struppa (*id.*, pag. 490).

TAVOLA XXVII.

(Seguito dalla Tav. XIX)

OBERTUS
 filius qm. Miexi.
 Anna filia qm. Eboni
 uxor.

1019. I coniugi sopra detti fanno liberalità al monastero di santo Stefano di una terra con case nel luogo di San Martino. — *Actum Insolue* (*Cartario*, pag. 110; *Chartar.* 1, 426).

WILHELMUS

filius qm. Oberti.

ESU.

1019. Concorrono alla donazione fatta dai loro genitori (*Cartario*, pag. 110; *Chartar.* 1, 426).

1044. Interviene al placito tenuto dai marchesi Alberto ed Azzo nella Valle di Rapallo (*Atti*, 1, 323).

1071. Terra Eboni, in Camerli (*Cartario*, pag. 179).

*
 OGGERIUS VICECOMES.

1036. Testimonio (*Cartario*, pag. 144).

1044. Interviene al placito sovra citato (*Atti*, 1, 323).

*
 OGGERIUS

filius qm. item Oglierii.

Berlenda filia qm. Amalberti

uxor.

1071. Donano al monastero di san Siro parecchi beni, o la cappella di san Michele in Calosso (*Cartario*, pag. 478; *Chartar.* 1, 628).

1
 BENZO.

1071. Concorre alla precitata donazione (*ibid.*).

*
 OGGERIUS DE INSULIS.

(Fedi Tavola XXVIII)



VISCONTI

RAMO DELLE ISOLE.

OBERTUS DE INSULA.

1443. I filii Oylerii de Insula
Cesno, Langasco; e sono
1443. 45. 64. Testimonio (*Jur.*
1, 84; *Reg.*, pag. 393; *Char-*
tar. II, 981).
1453. *Domus filiorum quon*
1456. 57. Vende beni di sua
proprietà nella pieve di Bar-
zagli e nella regione di Fas-
solo (*Charlar.* II, 365, 409).
1461. Contrae società di com-
mercio (*Id.* II, 784).
1463 circa. Rimunzia le decime
all' Arcivescovo (*Reg.*, pag.
29).

WILHELMUS OBERTI DE INSULA.

- 1463 circa. Rimunzia la decima
all' Arcivescovo (*Reg.*, pag.
29).
1463. Testimonio (*Charlar.* II,
983).

OLIVERIUS.

OGLERONUS

SIVE

Oiomus.

1460. 63. Testimonio (*Charlar.*
II, 688; *Reg.*, pag. 346).
1471. Pari della Curia Arcive-
scovilo (*Reg.*, pag. 349).
1476. 78. Console dei Platiti.
1497. *Ogleronus de Inaudi et Ogerius et Iacomus filii qm. Oliverii*
phani de Porta mediam partem quam videntur habere... in molin
(Atti, I, 401).

OGERIUS.

TAVOLA XXVIII.

(Seguito dalla Tav. XXVII)

OGLERIUS DE INSULIS

qm. Benzonis qm. Oglerii
qm. item Oglerii qm. Willelmi qm. Oberti
qm. Miersii qm. Ydonis?

1123. Testimonio (*Reg.*, pag. 58).
1139. Paga terratico all' Arcivescovo (*Ab.*).
1143. Vassallo dello stesso (*Reg.*, pag. 31).
1153. Già morto (*Chartar.* n. 288).

FILII OGLERII DE INSULA.

partecipano nelle decime di Nozarego, San Cipriano,
vassalli dell' Arcivescovo (*Reg.*, pag. 17, 22, 23, 25).

dem Oglerii de Insola (*Chartar.* n. 288).

UTRO.

1156, 58. Testimonio (*Chartar.* n. 351, 337).

JACOMUS.

de Insulis... cedunt domino abati Guidoni monasterii sancti Ste-
dino inferiori de Insola, posito superius a ponte lapideo de Bisamni

VISCONTI

RAMO DI MANESSENO

SPINOLA. MEDICI.

| OBERTUS SPINOLA.
Sibilia Ingonia de Volta
uxor. | GUIDO
Guidonia Spinolae. | ASSALDUS SPINOLA. |
|---|---|---|
| 1143. I figli di Guido Spinola si annoverano tra i vassalli dell'Arcivescovo; al quale poscia rinunziano le decime (<i>Reg.</i> , pag. 25, 28, 31). | | |
| 1143. 45. Testimonio (<i>Jur.</i> 1, 84; <i>Reg.</i> , pag. 355). | 1157. 60. Testimonio (<i>Chartar.</i> n. 400, 402, 614). | 1150. 56. 61. Testimonio (<i>Jur.</i> 1, 148; <i>Chartar.</i> n. 347, 728). |
| 1144. Console dei Placiti. | | 1158. Contrae società di commercio (<i>Chartar.</i> n. 495). |
| 1149. 54. 57. 61. 63. 67. 72. 88. Console del Comune. | CONRADINA
moglie di Oberto
Grimaldi (Vedi Tavola XLVI). | 1160. Riceve una donazione da Alda del qm. Amico Pelipario (Id., n. 636). |
| 1156. Dona l'antefatto a sua moglie (<i>Chartar.</i> , n. 354). | | 1164. <i>Ego Obertus Spinola do... potestatem... requirendi... de rebus quas fuerunt qm. fratris mei Assaldi</i> , etc. (Id. n. 937). |
| 1157. 58. 60. 61. Contrae società di commercio (Id. n. 396, 418, 519, 612, 667, 727). | | |
| 1158. <i>Ego Richeldus Albertoni Ricii promitto tibi Oberto Spinular, esistenti pro Alda consanguinea tua, quod... ego remittam ei... possessionem de domo eius</i> , etc. (Id. n. 464). | | |
| » Ambasciatore a Federigo Barbarossa (<i>CAFFARO</i>). | | |
| 1160. Id. a Lupo re di Spagna (Ibid.). | | |
| » Riceve una donazione da Alda qm. Amico Pelipario (<i>Chartar.</i> n. 636). | | |
| 1161. <i>Obertus Spinola locavit... partem suam introitus ripae et portae et maceborum et grani... pro libris sex, quas... conductores inde sibi annuallim promiserunt, nisi Imperator interim stratas relaret</i> (<i>Chartar.</i> n. 728). | | |
| » Contrae un mutuo pel Comune (Id. n. 796). | | |
| 1162. È di bel nuovo spedito al Barbarossa (<i>CAFFARO</i>). | | |
| » Paga un decennio delle pensioni che deve all'Arcivescovo per le sue case (<i>Reg.</i> , pag. 32). | | |
| 1163. <i>Castanetum Oberti Spinular</i> , in Coronata (<i>Chartar.</i> n. 871). | | |
| 1164. Assume sopra di sè un debito contratto dal qm. Analdo suo fratello (Id. n. 934-35). | | |
| 1173. Consigliere del Comune (<i>Jur.</i> 1, 278). | | |
| 1176. Giura la pace fra Genova ed i marchesi Malaspina (Id. 1, 292). | | |
| 1188. Insieme ad Oberto Grimaldi fonda la chiesa di san Luca (<i>Atti</i> , 1, 386). | | |

TAVOLA XXIX.

[Seguita dalla Tav. XIX]

OBERTUS DE MANECIANO

qm. Ydonis Vicecomitis.

980. Fonda la chiesa di Nostra Donna delle Vigne (*Illustraz.*, pag. 313).|
REUS DE VICECOMITE?

(CYBO-RECCO, car. 15 verso)

|
OTUIDO VICECOMES

sive

Guido Spinnla.

1102-5. 40-43. 20-21. Console del Comune.

1117. 19. Testimonio (*Reg.*, pag. 97; BANCHERO, pag. 229).1.... Deve peassione al Vescovo pel fudo, che dopo la di lui morte è dichiarato vacante od aperto (*Reg.*, pag. 365, 368).|
PRIMUS DE CASTRO.
(Vedi Tavola XXX).

WILHELMUS VICECOMES.

|
AMIGONUS SAUSCUS.
(Vedi Tavola XXX).|
O'DIELMUS EMERACUS
(Vedi Tavola XXX).|
LAMBERTUS

Wilhelm de Vicecomite

sive

Lambertus Medicus.

1098. Fa parte della prima spedizione de' crociati; e si annovera tra i buoni uomini di Genova nella convenzione stipulata con Boemondo d'Antiochia (UGHELLI, iv, 847).

1100. Testimonio (*Cartario*, pag. 211).1143. Livellario della Chiesa per la decima delle navi (*Reg.*, pag. 27).1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, i, 295).|
BONSVASSALLUS DE CASTRO

sive

du Lambertio Medico.

1155. Console del Placiti.

1157. Giura le convenzioni pre-

dette (*Atti*, i, 294).

1158. 62-64. Console dei Placiti.

1180. Già morto (*Ab.*).|
ALINERIUS.

(Vedi Tav. XXXIII).

|
FRATRES

LAMBERTI MEDICI.

1143. Partecipano nella decima del mare (*Reg.*, pag. 27).

VISCONTI .

RAMO DI MANESSENÒ

CASTELLO.

PRIMUS DE CASTRO

qm. Gnidonis qm. Beli qm. Oberti
qm. Ydomis Vicecomitis.

Guilia de Castro seu de Castello
UDOF.

1098. Parte per la Crociata insieme al fratello Guglielmo Embriaro, e trovasi all'assedio di Gerusalemme (*Atti*, I, 32 33).

1122. Console del Comune.

1129. È in lite col Vescovo per la decima delle navi (*Reg.*, pag. 27).

BONUSVASSALLUS
de Primo de Castello.
1119. Presta danaro al Comune (*Jur.* I, 139).
1156. *Consules... laudaverunt quod nixi Bonusvassallus de Primo solverit Rogerio Marabotti et Willelmo Jonathae librassor, ... isti habeant duplum in bonis eius* (*Chartar.* II, 323; Vedi Tav. XXXIV).

MERCUS DE CASTRO
sive
de Castello.
1113. Partecipa nelle decime di Rapallo Panesi, Molassana, San Martino di Struppa San Damiano, Corsi, Langasco, e delle navi. Indi le rimanzia all'Arcivescovo, di quale è vassallo e vessillifero (*Reg.*, pag. 16, 19, 20, 23, 24, 27, 29, 30).
1144. Arbitro in un litigio fra l'Arcivescovo ed i Porcelli (*Id.*, pag. 116).
1146. Livellario della Chiesa, per ben posti a Bargagli (*Id.*, pag. 390).
11... e 1150. Testimonio (*Id.*, pag. 309 339, 367).
1157. *Terra prope Gazum in Serto, quam qm. Merlo de Castro... dedit ad tercium pastenum* (*Chartar.* II, 436).

BALDOUNUS DE CASTRO.

1143. Partecipano nelle decime della pieve di Bargagli. Figli di Guglielmo Arnaldo (*Reg.*, pag. 19, 287).
• Testimonio (*Reg.*, pag. 115, 277).
1167. Console del Comune.
1155. Garantisce ad Almerio del qm. Guglielmo della Porta il diritto di prelazione, qualora si addivesse alla vendita di una casa posseduta dai figli di esso Almerio (*Chartar.* II, 289; Vedi Tavola XXXIII).

TAVOLA XXX.

(Seguito dalla Tav. XXIX.)

VILLANUS DE CASTRO.

1149. Presta denaro al Comune (Jur 1, 139).

GUILIELMUS

Villani de Castro.

1188. Giura la pace di Genova con Pisa (Atti, 1, 369).

MARINUS DE CASTRO.

Soloste uxar.

e quivi stesso hanno beni della Chiesa la comune coi

1142. 48. Testimonio (Reg., pag. 116, 298).

1157. Contrae società di commercio (Charlar, n. 442).

1158. Insieme alla propria moglie Soloste contratta co' motuo. — Rinuncia alle usucci che gli competono contro de' figli di Pietro Clerico (Id. n. 476, 484).

VISCONTI

RAMO DI MANESSENSO

BRI SCO.

GÜLIELMUS ARNALDUS.

1143. Livellarii della Chiesa in consorzio coi Castello
1146. Enfeotea, da parte della propria moglie, zia di
Merto di Castello, dei beni della Mensa a Bargagli
(*Reg.*, pag. 390).
1148. Investito dall'Arcivescovo di altri beni posti in
Vallebona, ocl monte di Tasso, ecc. (id., pag. 115).

FILIUS GÜLIELMI ARNALDI.

- 11... Livellarii della Chiesa, per beni nella pieve di
Bargagli, in consorzio coi Castello (*Reg.*, pag. 287).

TAVOLA XXXI.

[Seguito dalla Tav. XXIX]

AMICUS

sive

AMIGONUS BRUSCUS

m. Guidonis qm. Beli qm. Oberti
qm. Ydoms Vicercomitis.

1098. Interviene all'atto di rinuncia
di un molino al monastero di
santo Stefano; ed è in tal docu-
mento appellato *civitatis consul*
(*Atti*, 1, 67, 206).

Turris predicti Amici Brusci
sita in Castro ripa (Id., 1, 67).

104. Testimonio (*Cod. A. di san*
Fruttuoso, car. 8 recto).

1

BERRACUS.

per la decima delle navi (*Reg.*, pag. 27).

VISCONTI

RAMO DI MANESSENO

EMBRIACI.

GUILIELMUS EMBRIACUS

qm. Guidonis qm. Belj qm. Oherli
qm. Ydonis Vicecomitis.

1088. Testimonio (*Cartario*, pag. 493).

1098. Parte con due galee per la Crociata e sbarca a Gioppe (*Atti*, I, 32).

1099. Sovrintende alla costruzione delle macchine destinate all'espugnazione di Gerusalemme, della quale s'impadronisce; poi torna a Genova (*Cartano*).

1100. Ne riparte ed approda a Laodicea dove sverna (id.).

1101. Espugna Assur e Cesarea; quindi si restituisce alla patria (id.).

1102-06. Consolo del Comune.

1109. Dal Conte Beltrame di Saint-Gilles riceve la concessione di Gabelletto (*Jur.*, I, 18).

1110. È presente alla querela del Vescovo di Genova contro gli uomini di San Romolo (id. I, 49).

1111. Testimonio (*Atti*, I, 239).

NICOLA.

1127. Testimonio (*Jur.*, I, 30).

1147. Già morto (HED, I, 271).

TAVOLA XXXII.

(Seguito dalla Tav. XXIX)

1100.

1107. Capitano, insieme ad Arnaldo Corso, di settanta
galee genovesi, espugna varie città di Siria (Caffaro).
1109. Lasciato alla custodia di Gibelletto (*Atti*, I, 41).
1135. Morto prima di quest'anno (Bonifaz, *Cartulaire
du Saint Sepulchre*, pag. 189; Heve, I, 252).

VISCONTI

RAMO DI MANESSENÖ

ALINERII.

ALINERIUS

qm. Willermi? qm. Guidonis qm. Boli
qm. Oherli qm. Ylonis Vicecomitis.

GUIDO QM. ALINERII
canonicus S. Crucis Nivernensis.
(*Charlar. n.* 288-89)

WILIELMUS DE ALINERII.
(*Fest. Tusoda XXXIV*)

TAVOLA XXXIII.

(Seguito dalla Tav. XXIX)

ENRICUS ALINERI.

1143. Rinuncia all'Arcivescovo la partecipazione che ha nelle decime della Chiesa (Reg., pag. 29).

1155. Già morto (Chartr. II, 288-89).

BALDUINUS.

1155. *Ego Guido qm. Alinerii, domo nepotibus meis Baldaino et Wilhelmus, filius qm. Enrici Alinerii fratris mei, mille solidos in domo mea quam habeo in Porta; cui coheret ab una parte... domus filiorum qm. Jordani de Porta. — Ego Baldinus de Castro promitto tibi Alinerio filio qm. Wilhelmi de Alinerio quod si domus quas mei nepotes, Baldinus videlicet et Wilhelmus filii qm. Henrici de Alinerio, habuerant ... ab Uidone Alinerii sanctae Crucis Mortariensis ecclesiae canonico, patru suo, etc., vendere debuerint etc., vendentur vobis et fratri vestro Marchioni (Chartr. II, 288-89).*

WILHELMUS.

VISCONTI

RAMO DI MANESSENÒ

MARABOTTI E DELLA PORTA.

| MARABOTTI. | BALDU'S TIGNA. | ALINERIUS |
|--|--|--|
| 1129. Altro dei buoni uomini della Curia Vescovile (<i>Reg.</i> , pag. 27). | (<i>Reda Tavola XXXI</i>) | filius qm. Wilhelm de Alinerio (<i>Chartar.</i> n. 289) |
| 1153. Livellario della Chiesa per un manso in San Pier d'Arena. — Rinnunzia le decime all' Arcivescovo (<i>Id.</i> , pag. 29, 391). | | sive
Alinerius de Porta.
1129. 39. Paga decime e terratico alla Chiesa (<i>Id.</i>).
1158. <i>Terra Alinerii de Porta et fratrum</i> (<i>Chartar.</i> n. 481). |
| 1145. Testimonio (<i>Id.</i> , pag. 116). | | |
| 1164. Dichiarasi debitore di Preamiglio (<i>Chartar.</i> n. 947). | | |
| ROGERIUS DE MARABOTO. | WILHELMUS VICECOMES de Porta sive | OLIVICUS. MARCHIO. Carenzous filia W. ^{mi} Suzopili uxof. |
| 1153. La Casa di Marabotto (<i>Domus Marabotti</i>), o più chiaramente il costui figlio (<i>filius Marabotti</i>), partecipa nelle decime delle parvi di Ceranesi e di Sant'Olcese; le quali ultime però rinunzia all' Arcivescovo (<i>Reg.</i> , pag. 20, 22). | Wilhelmus Alinerii de Porta. | |
| 1156. I Consoli condannano Primo da Castello a pagarli una somma di denaro (<i>Chartar.</i> n. 323; <i>Vedi Tavola XXX</i>). | 1153. <i>Fili Alinerii de Porta, vice Domus Alinerii</i> , partecipano nelle decime della parve di Ceranesi e di Sant'Olcese. — Guglielmo ed Olrico, rinunziano a quest'ultime. — <i>Alius vero filius nondum refutavit.</i> — Inoltre sono tutti vassalli dell' Arcivescovo (<i>Reg.</i> , pag. 20, 22, 25). | 1160. Dona l'antifatto alla propria moglie, e rilascia quitanza delle costei dote allo suocero. (<i>Chartar.</i> n. 778, 789). |
| 1157. 60. Testimonio (<i>Chartar.</i> n. 407, 652, 653, 718). | 1163. Manonette il proprio servo (<i>Chartar.</i> n. 910). | 1164. Testimonio (<i>Id.</i> n. 987). |
| 1159. Altro de' fideiussori di Guglielmo Gucreio, pel patrimonio che la costei nipote Dandala recherà in dote a Rubeleto di Gioanata della Porta (<i>Chartar.</i> n. 579). | 1164. 70. Testimonio (<i>Id.</i> n. 960; <i>Reg.</i> , 254, 317). | 1188. Giura la pace con Pisa (<i>Atti</i> , I, 372). |

TAVOLA XXXIV.

(Seguita dalla Tav. XXIII)

WILIELMUS DE ALINERIO

qm. Wilielmī qm. Guidonis qm. Beh
qm. Oherii qm. Ydomis Viceromitis.
1155. Già morto (*Charlar.* n. 289).

MARCHEO

frater Alimerii
qm. Wilielmī de Alinerio.
(*Charlar.* n. 289)

JORDANUS DE PORTA.

1135. 48. Console dei Placiti.
1139. Paga terratico alla Chiesa
(*Ab.*).
1143. Partecipa nelle decime della
pieve di Sant'Oleuse, le quali po-
seia rimanzia all'Arcivescovo, di
cui è vassallo (*Reg.*, pag. 20, 25,
29).
1154. Testimonio (*Reg.*, pag. 116).
1155. Già morto (*Charlar.* n. 288).

JONATHAS.

(Vedi Tavola XXX)

BALDEZON JORDANI DE PORTA.

1143. *Domus Jordanis* partecipa nelle decime della pieve di
Ceranoesi (*Reg.*, pag. 22).
1155. *Domus filiorum qm. Jordanis de Porta*, in Genova
(*Charlar.* n. 288).
1163. Testimonio (*Char-*
lar. n. 891).

WILIELMUS JORDANI DE PORTA.

1164. Testimonio (*Char-*
lar. n. 960).

VISCONTI

RAMO DI MANESSENO

DELLA PORTA E DE MARINI.

BALDUS TIGNA

SIVE

Baldus frater Maraboti.

1143. Feudatario dell'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 366).

1160. Testimonio (*Chartar.* II, 647).

MARINUS DE PORTA.

GUISCARBUS.

1125. Concorre all'impresa di Piombino contro i pisani (*CAFFARO*).

1130. 41, 46, 48. Console dei Pisani.

1143. *Donatus Baldi Tigne*, e più esattamente *filius Baldi Tigne*, partecipano nelle decime delle pievi di Cernaesi e di Sant'Ilere; le quali ultime poi rinunziano all'Arcivescovo, di cui sono vassalli (*Reg.*, pag. 20, 22, 23, 29).

• Partecipa nelle decime della pieve di Bargagli (*Reg.*, pag. 19).

11... Testimonio (*Reg.*, pag. 309).

1146, ottobre. *Consules... laudaverunt quod monasterium sancti Stephani decime habent et possident sine contradictione Marini de Porta... locum de Cella... et Merari et Pomaria ac Terricio...; quia cognoverunt... monasterium possedisse praefatas terras quiete...; immo ab praedecessoribus a quibus Marinus sibi devenisse profitebatur monasterio obtatas fuisse* (Pergamene di santo Stefano, marzo II; Arch. Gov.).

1148. Testimonium (*Reg.*, pag. 416).

1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, I, 298).

1158. *Terra Marii de Porta*, in Sestri di Ponente (*Chartar.* II, 499).

1159. Testimonio (*Id.* II, 606).

BERTHACUS DE MARINO.

1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, I, 294).

• Consigliere del Comune (*Jur.*, I, 198).

1159. Testimonio (*Chartar.* II, 394).

1161. Contrac società di commercio (*Id.* II, 776).

1162. Ambasciatore a Federico Barbarossa (*CAFFARO*).

LAURENTIUS DE MARINO.

Carabona uxore.

(*Chartar.* II, 741)

1149. Partecipa nella società cessionaria d'alcuni introiti spettanti al Comune (*Jur.* I, 141).

1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, I, 298).

• Fa una permutazione di terreno con Lanfranco Boeca (*Chartar.* II, 397).

1158. 61. Testimonio (*Id.* II, 460, 783).

1160. Suo testamento (*Id.* II, 711).

1163. Compra alcune terre (*Id.* II, 995).

WILHELMUS LAURENTI DE MARINO.

RIBALDUS.

1160. Ricordati, insieme alla loro madre, nel testamento paterno (*Chartar.* II, 711).

1161. Testimonio (*Id.* II, 783).

1167. Arbitro nelle contese fra Genova e Pisa (*CANCELLIERE*).

TAVOLA XXXV.

(Seguito dalla Tar. XXXIV)

WILIELMUS DE ALINERIO.

qm. Wilietni? qm. Gaidonia qm. Heli

qm. Oberti qm. Ydonia Vicecomitis.

(Vedi Tavola XXXIV)

JONATHAS

frater Jordani de Porta.

1143. Vassallo dell' Arcivescovo

(Reg., pag. 25).

1156. Già morto (Charlar. II, 359).

WILIELMUS JONATHAE.
1156. I Consoli condanna-
no) Buocavassallo di
Primo di Castello a pa-
garli una somma di de-
naro (Charlar. II, 323.
Vedi Tavola XXX).

HERALON'S GENATHAE
de Porta
sive
qm. Jonathae de Porta.
Dandala neptis W.^{mo} Guercii
uxor.
1156. Testimonio (Char-
lar. II, 356, 59).
1159. Dona Fantifatto alla
propria sposa (Id. II,
379).
1195. Console dei Placiti.
OBERTVS DE DANDALA.
1210-13. Console dei Pla-
citi.

MALEBRA DE PORTA. DICHTHS DE PORTA. JONATHAS DE PORTA.
1198. Vendono al monastero di santo Stefano porzione di un loro
molino nell' isola di Moltedo in Bisagno (Att., I, 343).

WILIELMUS DE MARINO.

1157. Consigliere del Comune.
giura le convenzioni col Re
di Sicilia (Att., I, 294).

1159. Console dei Placiti.

1161. Pubblico testimonio (Jur.
I, 207).

SIGNORI DI CASCHIFELLONE

CAFFARO.

CAFFARUS.

1081. Sua nascita.
- 1100, 20 luglio. Sottoscrive all'istrumento di cui sopra, in favore della chiesa di san Teodoro.
1101. Parte alla volta di Cesarea; e tornatone comincia a scrivere gli Annali della patria.
1111. Ricordato nel decreto consolare, che stabilisce doversi pagare al monastero di san Siro la decima della eredità di Rustico di Caschifellone (*Atti*, I, 239).
1112. Ambasciatore del Comune a Roma, stipula coi fedeli di papa Callisto II il compenso che loro verrà concesso se favoriranno i Genovesi a detrimento dei Pisani, nella contesa della giurisdizione spirituale sull'isola di Corsica (*PERTZ, Monum. Germ. Hist.*, XVIII, 356).
- 1122, 25, 27, 41, 49. Console del Comune.
1123. Interviene al Conchio di Laterano; e reduce in patria espone all'adunato Parlamento le deliberazioni che vi si presero circa la giurisdizione di Corsica (*Annali*). — Testimonio (*Reg.*, pag. 58).
1125. Capitano di sette galere, espugna Piombino; e ne conduce a Genova prigionieri gli abitanti (*Annali*).
1127. Ambasciatore a Raimondo Berengario re conte di Barcellona, si conviene col medesimo circa i dazi da pagarsi dalle navi genovesi nell'approdare ai domini del detto Conte (*CAPMANY, Memorias Historicas sobre la marina, comercio y artes de Barcelona*, vol. IV, pag. 3).
1130. Console dei Pisati.
1131. Ricordato in bolla di papa Innocenzo II (*Reg.*, pag. 445).
1142. Riceve dall'arcivescovo Siro la investitura di alcune parti dei molini di Noce e del Cerro (*Reg.*, pag. 299). — Testimonio (*Id.*, pag. 452).
1143. Fa parte della Curia dell'arcivescovo Siro; e si annovera tra i vassalli del medesimo. — Partecipa nella decima della pieve di Bavari, ma poi la rinuncia (*Reg.*, pag. 13, 20, 25, 28, 120). — Arbitro fra l'Arcivescovo ed altri (*Id.*).
1146. Conquista Minorca, ed assaiace Almeria, facendovi grosso bottino (*Annali*).
1150. Testimonio (*Jur.*, I, 446).
1152. Presenta gli Annali patrii ai Consoli maggiori; i quali ordinano allo scrivano Gaglielmo di Colomba di registrare nel Cartolario del Comune il libro composto da Caffaro (*Proemio agli Annali*).
1153. Prosegue a comporre gli Annali, come si ha dagli stessi.
1154. Ambasciatore a Federigo Barbarossa in Ronenglia (*Annali*).
1158. Gli è aggiudicato il poggio di Pontedecimo, confinante da una parte colla strada di Genova e da altra banda colla casa di esso Caffaro (*Reg.*, pag. 297).
1159. Testimonio (*Chartar.*, II, 640).
1160. Compra da Simone D'Orta due pezze di terra, una vigna ed un oliveto, nel luogo detto Sopra su Siro fuori le mura di Genova (*Id.*, II, 709).
1161. Rappresenta in un contratto la propria figlia Aimelina (*Id.*, II, 769).
1162. Interviene ad una dichiarazione con la quale Ansaldo di Caffaro confessa spettare a Marchio Della Volta la metà di una somma di denaro commessa, per cazione di traffico, ad Ottone di Caffaro. — Lo stesso Marchio Della Volta promette a Caffaro che darà ai fratelli del suddetto Ansaldo la metà di quanto ricupererà del denaro, che nella precedente estate era stato recato a Costantinopoli dal medesimo Ansaldo (*Id.*, II, 836, 837).
1163. Testimonio (*Id.*, 854). — Tralascia di scrivere gli Annali.
1164. I Consoli di Genova, ad istanza di Caffaro, fanno trascrivere l'istrumento di locazione della decima di Bargagli, concessa dall'Arcivescovo al figlio di lui (*Reg.*, pag. 299).
1166. Caffarus ... iam vetule quam scientia macturus, ... anno eiusdem aetatis octuagesimo sexto sanae mentis occubuit; ante cuius transiitum tanti laboris (scilicet Annalium) cura ... nulla non tetigit (CANCELLIERE, *Proemio agli Annali*).

(Vedi Tavola XXXVII).

RUSTICUS DE CASCHIFELLONE.

Gulha de Volta uxor.

- 1100, 20 luglio. Forse quello stesso *Rusticus* che insieme a Caffaro soscrive all'atto di rinunzia del prete Richezo ed altri in favore della chiesa di san Teodoro a Fassolo (*Cartulario*, pag. 207).
1111. Già morto.

OBERTUS.

1141. Ricordato in decreto consolare (*Ath.*, 1, 239).
1117. Testimonio (*Reg.*, pag. 56).
1126. Id. in favore del monastero di san Siro, per le decime dovute al medesimo dai Carmandino (*CICALA, Memorie mss.*).
1133. 35. Consale dei Placiti.
1134. Ricordato nella bolla di papa Innocenzo II (*Reg.*, pag. 445).

IOHANNES.

1143. Vassallo dell'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 25).

GUISCARDUS.

1141. Ricordato in decreto consolare (*Ath.*, 1, 239).
1117. 23. Testimonio (*Reg.*, pag. 57, 58).
1126. Id. in favore del monastero di san Siro, per le decime dovute al medesimo dai Carmandino (*CICALA, Memorie mss.*).
1128. 29, 40, 45. Consale del Comune.
1132. 36. Testimonio (*Reg.*, 287; *Ath.*).
1134. Ricordato nella bolla di papa Innocenzo II (*Id.*, pag. 445).
1141. Rievve dal Comune la facoltà di battere moneta (*Jur.*, 1, 77).
1143. Vassallo dell'Arcivescovo, al quale rannunzia le decime di San Pier d'Arena e di Bavari (*Reg.*, pag. 20, 24, 25, 29).

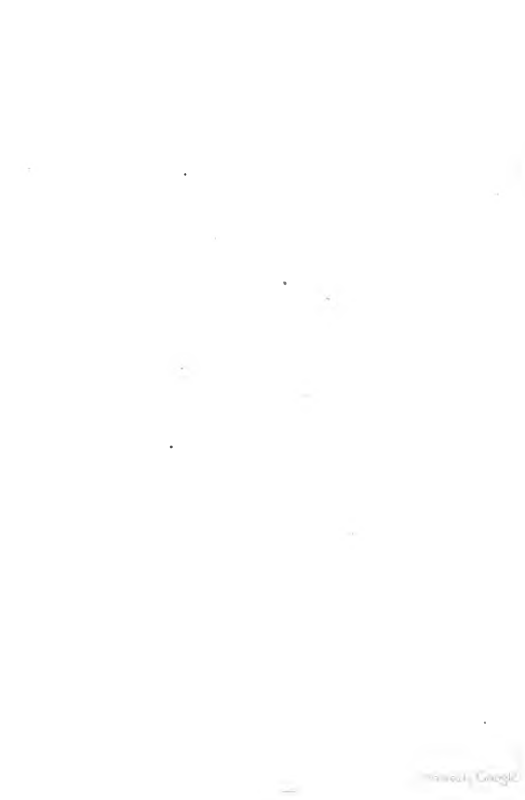
GUILIELMUS DE GUISCARDO.

1188. Ginra la pace coi Pisani (*Ath.*, 1, 371).

IDO GUISCARDI.

Batrix uxor.

1160. Vedono una terra in Camogli (*Chortur.*, II, 658).



SIGNORI DI CASCHIFELLONE

CAFFARO E PEZULLO.

CAFFARUS
qm. Rustici de Caschifellone
(Vedi Tavola XXXVII)

- OTTO DE CAFFARO
1139. Faga decima all'Arcivescovo per i molini della Chiesa (Ab.).
1158. Console dei Placiti. — Testimonio (Chartar. n. 528).
1163. Testimonio (Id. n. 907).
1166. Console del Comune. — Procura co' suoi colleghi la continuazione degli Annali del proprio padre. — Capitano di quattro galere, armate a guardia delle coste di ponente contro i Pisani (CANCELLIERE).
1167. Altro degli arbitri deputati dai Genovesi a comporre le vertenze coi Pisani (Id.).
1169. 71, 74. Console del Comune. — Spedito a Lavagna. — Capitano di sei galere contro i Pisani. — Contratta un mutuo pel Comune (Id.; *Atti*, I, 347).
1170. Ambasciatore al Re di Marocco (CANCELLIERE).
1174. Capitano di quattro galere, conduce in Sardegna il re Barisone (Id.).
1173. Annoverato fra i senatori (*senatores*) o consiglieri, che intervengono alla convenzione stipulata con Guglielmo marchese di Massa (*Jur.* I, 277).
1182. Testimonio (*Jur.* I, 320).
- 11... Vende all'arcivescovo Ugone parecchie parti di molini; riceve in feudo una pezza di terra, e presta giuramento di fedeltà (*Reg.*, pag. 437).

- REINBERTUS.
1136. Testimonio ad un istrumento rogato in Tortona (Ab.).
- MONTANARUS.
1138. Testimonio (Ab.).
- ARDELA
OXOF
(Oberti Guaraci.
Fedi Tac. XI).

- OTTO DE CAFFARO.
1162. Ansaldo di Caffaro gli affida bisanti 318, perchè li traffichi (Chartar. n. 836).
1163. 65. Testimonio (Id. n. 907, 944).
1161. Confessa avere ricevuta da Giuseppe ebreo una somma di denaro (Id. n. 987).
1202. Ricordata in atti del notaro Guglielmo Cassanense (Ab.).

- NICOLAUS OTTONIS DE CAFFARO.
1201. Testimonio in atti di Guglielmo Cassanense (Ab.).

- MARINUS DE CAFFARO.
1160. 61 63. Testimonio (Chartar. n. 621, 771, 887, 901, 907).

- ANSALMUS DE CAFFARO.
1158. Testimonio (Chartar. n. 511).
1157. Marchio Della Volta promette di rimborsarlo della metà delle spese occorrenti pel traffico di una somma di bisanti ricevuti dall'imperatore di Costantinopoli (Id. n. 836-37).
1162. Alla presenza e coll'autorità del proprio avo Caffaro, confessa che metà dei 318 bisanti affidati a suo fratello Ottone sono del predetto Marchio Della Volta (Id., 836).

TAVOLA XXXVII.

Seguita dalla Tavola XXXVI

| 1 | 2 | 3 | 4 |
|--|--|--|---|
| SIMELINA. | GISELMUS PEZILLUS. | BONIFATIUS. | RODOLPHUS DE CAFARO. |
| 1161. Pone lire venti
in una società di
commercio (<i>Char-</i>
<i>tur.</i> n. 769). | 1137. 52. Consule dei Placiti.
1141. Riceve dal Comune fa-
coltà di battere moneta (<i>Jur.</i> ,
1, 77).
1152. Riceve in locazione dal-
l'arcivescovo Siro la deci-
ma di Bargagli, e la terra
di Monte Lanerio (<i>Reg.</i> , pag.
208).
1153. Partecipa nella decima
della pieve di Bargagli, che
poscia rinunzia (<i>Reg.</i> , pag.
15, 19, 28).
1155. Testimonio. — Arbitro
fra l'arcivescovo Siro e
l'Arciprete di San Cipriano
(<i>Id.</i> , pag. 118, 392). | 1127. Prigioniero
in Barcellona
(<i>DEGALA, Memo-</i>
<i>rie mss.</i>). | 1124. Testimonio (<i>Jur.</i>
1, 27). |
| OTTO PEZILLUS. | OBERTO PEZILLUS. | | |
| 1163. 64. Testimonio (<i>Chartar.</i> n.,
843, 980).
1173. 74. Consigliere del Comune
(<i>Jur.</i> 1, 279, 292).
1179. Fa sicurezza ad Ottone di Caffaro
(<i>Ab.</i>).
1180. 83, 85, 1202. 06. 08, 10. Con-
sole dei Placiti.
* Pubblico testimonio (<i>Jur.</i> 1, 315)
1182. Testimonio (<i>Jur.</i> 1, 320).
1188. Giura la pace coi Pisani (<i>Atti</i> ,
1, 371).
1192. Sottoseritto ad un atto di an-
tenticazione fatto da Marino scri-
vano (<i>Reg.</i> , pag. 381).
1195, 97, 99, 1202. 03. Testimonio
(<i>Ab.</i>). | 1160. 63. Testimonio (<i>Chartar.</i> n.,
709, 855, 873).
1163. Compra merci ed una terra io
Genova. — Mallevadore di Oberto
di Carmandino (<i>Id.</i> n. 881, 883, 897,
904).
1164. Rubaldo Seraffa si dichiara mal-
levadore di Oberto Pezullo verso
Marchio Della Volta (<i>Id.</i> n. 913).
1191. Ricordato in una pergamena
(<i>Ab.</i>). | | |

SIGNORI DELLA VOLTA.

MERLO DE VOLTA.

1104. Già morto (*Reg.*, pag. 268, 392).

| PADANUS. | RENECASA. | INGO. |
|---|---|---|
| 1099-1104. Console del Comune. | 1104. Hanno in consorzio col vescovo Airoldo il molino della Polcevera in San Pietro. | 1134. 39. Console dei Pociati. |
| 1104. Ha in consorzio col vescovo Airoldo il molino della Polcevera (<i>Reg.</i> , pag. 268, 392). | Gov.; Pergamene di santo Stefano, marzo II). | WALDELMUS DE VOLTA. |
| | | 1123. 27. 30. 39. 41. 43. Console del Comune. |
| | | 1141. Testimonio (<i>Chartar.</i> n. 239). |
| | | 1142. Sua terra nel monte Lanerio (<i>Reg.</i> , pag. 298). |
| | | 1143. Vassallo dell'Arcivescovo; al quale rimunne le decime (Id., pag. 24, 29). |
| | | 1155. Breve sua confessione di debito da Ribaldino del Bagno (<i>Chartar.</i> n. 302). |
| | | 1157. Già morto (Id. II, 427). |
| | | INGO DE VOLTA |
| | | Illius qm. Waldini de Volta. |
| | | Gulth uxore. |
| | | 1156. Fa procura ne' suoi figli Marchio e Guglielmo perchè moritino la loro sorella coa Oberto Spiano (<i>Chartar.</i> II, 350). |
| | | 1157. Insieme alla propria moglie contrae un aiuto da Merlone Guarano. — Vide parte de' suoi beni ai detti Marchio e Guglielmo (Id. II, 440, 452). |
| | | 1158. Acquista beni in Voltri (Id. II, 542). |
| | | 1160. Contrae società di commercio col proprio figlio Guglielmo e con Guglielmo Barono (Id. II, 656, 690). |
| | | 1163. Si assoggetta alla penale di 300 lire, da pagarsi nel caso in cui suo nipote, figlio di Guglielmo suo iposi la figlia di Ardizzone Piccamiglio (Id. II, 845). |

| MARCHIO. | FREDINZUS. |
|--|---|
| 1156. Procuratore del proprio padre. — Sua casa in Genova (<i>Chartar.</i> II, 350, 351). | Imonis de Volta. |
| 1157. Console dei Pociati. — Acquista beni da suo padre. — Contrae società di commercio (Id. II, 448, 452). | 1158. 60. 61. 64. Testimonio (<i>Chartar.</i> II, 542, 710, 782, 976). |
| 1158. Compra altri beni. — Vide merci. — Contrae società (Id. II, 468, 486, 491). | |
| 1159. Dichiaro il capitale che ha impiegato nella società stipulata con Guglielmo Trainado (Id. II, 584). | |
| 1160. Consente due mutui; e contrae nuove società (Id. II, 621, 624, 654). | |
| 1161. Console del Comune. — Acquista una casa in <i>mercato prope sanctum Torpetum</i> (Id. II, 757). | |
| 1162. Ambasciatore a Federigo Barbarosso (CARRARO). — Consente un aiuto al Comune di Genova; ed ha crediti verso l'Imperatore di Costantinopoli (<i>Chartar.</i> II, 796, 836). | |
| 1164. Console del Comune. — Acquista beni in Massasco (Id. II, 920). — <i>Mense... septembri inauditum scelus et mira mutua contigit, videlicet quod Marchio de Volta, qui tunc temporis Consulatum gerebat, vir utique laudabilis et honestus vir, a quibusdam vilissimis personis et pauperibus fuit tempore vindemiarum occisus in villa, quo tempore vir consularis stabat securus, non existimans aliquem sibi intulitum facere debere</i> (CANCELLIERE). | |

TAVOLA XXXVIII.

OBERTUS.
d' Arena (*Reg.*, pag. 268, 392).

CI NIZO
sive
Curradus de Volta.
(*Font. Tarota XXXIX*)

SIBILLA
uxor Oberti Spinular.
(*Font. Tarota XXXIX*).

- WILHELMUS DE VOLTA
sive Wilhelmus Cassicus.
1156. Procuratore del proprio padre (*Chartar.* n. 350).
1157. Loca beni in Assereccio, unitamente a Landranco Pevero; ed altri ne arquesta da suo padre. — Entra in società di commercio con Rinaldo Albissola (*Chartar.* n. 437, 445, 452. Vedi anche Tavola XXII).
1158. Confessa un debito per compra di merci (*Chartar.* n. 534).
1159. 64. Testimonio (Id. n. 565, 782).
1160. Contrac società di commercio (Id. n. 690).
1163. Rupete per proprio conto la promessa fatta da suo padre circa il maritaggio della figlia di Ardizzone Piccamiglio (Id. n. 907).
1161. Per atti del 22 gennaio e 9 maggio interviene alla manomissione di uno schiavo, e contratta un muloo. Ma in documento del 7 agosto dicesi già morto (Id. n. 974).

- INGU
Wilhelmi de Volta.
1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, t. 299).
1163. È assente da Genova, e promesso sposo della figlia di Ardizzone Piccamiglio (*Chartar.* n. 845).
1172. Testimonio (Id. n. 1039).
1188, 1206. Console dei Placiti.

SIGNORI DELLA VOLTA

FRESA E BURONO.

INGO DE VOLTA.

1141. Appaltatore della Zerca di Genova (*Jur.* i, 78).
 1143. Partecipa nelle decime delle cappelle di Lugo e di Corso; che poi rinuncia all'Arcivescovo, del quale è vassallo (*Reg.*, pag. 20, 24, 29).
 1147. Console dei Placiti; ed altro dei comandanti la spedizione d'Almeria (CAFFARO).
 1148. 50. Testimonio (*Reg.*, pag. 116; *Jur.* i, 447).
 1152. Compra dal Comune la gabella del sale (*Jur.* i, 460).
 1157. Consigliere del Comune. — Firma le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, i, 294, 300).
 1158. Console del Comune. — Sua casa in Genova (*Charlar.* ii, 497).
 1162. Console del Comune per la seconda volta. — Ambasciatore a Federico Barbarossa (CAFFARO).
 1163. *Consules rei publice curam gerentes... domus et terras lugonis de Volta et Amiconis, quas in amblico civitatis obtinebant, et que ibi disor-
 dinatissime culta praeestabant fovendam, acciperant* (CANCELLIERE) (1).
 1170. Sua terra in Bisagno (*Reg.*, pag. 411).

INGO DE FRESA
 Illus heronis de Volta.
 (*Atti*, i, 357)

1170. È in consorzio col l'Arcivescovo per la costruzione dei molini del Bisagno (*Reg.*, pag. 410).
 1172. Testimonio (*Charlar.* ii, 1032).
 1173. 75, 82, 88. Console del Comune.
 • Comanda l'esercito genovese nella Riviera orientale, ed innalza il castello di Villafranca (CANCELLIERE).
 1190. Possiede una casa con torre, indivisa con Guglielmo del qm. Guglielmo Burono.

(1) Il Giustiniani, che registra il fatto traducendo il testo di Oberio Cancelliere, aggiunge: « ed assicurano le persone loro » (*Annali*, i, 219). In quel testo però le parole *ipsis factis securioribus* appartengono al periodo successivo, e si riferiscono ai Consoli, come ognuno può facilmente verificare.

CUNIZO

sive
 Corradus de Volta
 qm. Merlonis.
 (*Reg.*, pag. 30, 266)

BORDANES.

1137. Testimonio (*Charlar.* ii, 226).
 1138. Già morto (Id. ii, 538).

GIUNNA PRASMA
 moglie di Nicola Pelle
 ed erede del proprio
 padre (*Charlar.* ii,
 554-559).

ALBERTUS.

1158. Vende la quarta parte di alcune case del Volta in Genova (*Charlar.* ii, 558).

BONHACUS
 qm. Alberti de Volta.
 1201. 03, 05, 07. Console dei Placiti.

WILHELMUS
 Wilhelmus Buroni.
 Jacoba uxor.

1160. Testimonio (*Charlar.* ii, 707).
 1182. Console dei Placiti.
 1190, 2 marzo. Negli atti del notaio Laureano: *Ego Marchesam uxor olim Angelerii filii Lombardi de Mari uxorii u Wilhelmus Burono viro tuo, Jacoba, libris quinquaginta quos suus pro praetio natus pedes et mendi in una domo cum turri posita iuxta mura ante indicium cum Wilhelmus Burono et Ingo de Fresa* (Arch. Not.).
 1192, 94. Console del Comune.

TAVOLA XXXIX.

(Seguito dalla Tav. XXXVIII)

WILHELMUS BURONUS.
Alda filia Wilhelmi Stanconi
uxor.

1137. 48, 56, 62. Console del Comune.
1143. Partecipa nelle decime delle cappelle di Lugo e di Corsi.
Poi le rinunzia all'Arcivescovo, del quale è vassallo (*Reg.*, pag. 20, 21, 29).
1156-58. Compra beni in Fontaneggi (*Chartar.* II, 336, 341, 322, 557).
1156-61. Contrae varie società di commercio (*Id.* II, 319, 339, 500, 528, 672, 696, 720, 775).
1157. Consigliere del Comune. — Sua moglie Alda gli fa nel proprio testamento il legato di 100 lire (*Jur.* I, 498; *Chartar.* II, 378-79).
1158. Unitamente a Marino di Castello rinuncia alle azioni che gli competono sui figli di Pietro Clerico. — Vende la quarta parte di alcune case dei Volta in Genova (*Id.* II, 484, 558).
1160. Ad una delle proprie figlie, moglie di Lanfranco Piccamiglio, assegna in dote una casa posta nel mercato di Genova. — Quindi, essendo essa morta nell'anno medesimo, ne riceve la restituzione (*Id.* II, 666, 717).
1161. Arbitro, insieme ad Oberto Cavaroneo, tra Guilientone e Leccalosso di Levaggi suoi nipoti. — Vende una terra a Capo d'Arena, sotto la chiesa di san Michele. — Dal predetto Guilirozone riceve in dono il costui servo Giordano (*Id.* II, 731, 785, 791. Vedi anche Tavola VII).
1162. Ambasciatore a Federigo Barbarossa (CAFFARO). — Vende i beni che possiede nella villa di Trasta (?) ⁽²⁾. — È procuratore della chiesa di san Giovanni di Peverano (*Chartar.* II, 836, 838, 849).
1164. Testimonio (*Id.* II, 985).
1170. Eletto a comporre le discordie cittadine (CANCELLIERE).

OTO BURONUS.
1158. Testimonio (*Chartar.* II, 505).

PRIMUS DE BURONIS.
1158. Testimonio (*Chartar.* II, 533).

MARIETA.
(*Chartar.* II, 379)

.....
soror Marietae.
(*Chartar.* II, 379)

⁽²⁾ Il testo a stampa ha in villa *Transtri*; e questa lezione ho io pure accertata nel Notulario originie di Giovanni Scriba.

GUARACHI.

SILVESTER.

(*Chartar.*, pag. 89)

UADAZO

sen Waraco vel Waracus Iudex qm. Silvestri.

Adalguda filia qm. Dasinzo

UXOR.

993. 1004? 1006. 1011. Testimonio (*Chartar.*, pag. 36, 66, 80; *Att.*, 1, 223).

1112. Terra (de) *Vuaraco Judea*. in Bisagno (*Chartar.*, pag. 81).

1013. Insieme colla moglie Adalguda fa donazione al monastero di santo Stefano della terza parte di un isola nel Prato di San Martino (*Id.*, pag. 89).

1030. Già morto (*Id.*, pag. 144; *Chartar.*, 1, 486).

PHILIPPUS GUARACUS.

(*Feds Tacota XII*)

MERLO.

↓

LANBERTUS

Illius qm. Merloni.

1091. Sua terra ricordata in atto di quest'anno (*Chartar.*, pag. 496).

AYRALBUS GUARACUS

Episcopus Genuensis.

1097. Eletto.

1099. Consecrato.

1116. Morto (*Illustraz.*, pag. 318, 410).

CONDADUS GUARACUS.

1.... Vassallo del Vescovo (*Reg.*, pag. 364).

*

MERLO GUARACUS.

Druda uxor.

1129. È in lite col Vescovo per la decima delle navi (*Reg.*, pag. 27).

1150, 56, 57, 58, 64. Testimonio (*Jur.*, 1, 147; *Chartar.*, n. 358, 373, 460, 909).

1157. Vende merci (*Chartar.*, n. 378).

1158. Acquista due pezze di terra in Albano (*Id.*, n. 563).

1159. Consente un mutuo (*Id.*, n. 588).

1160. Rriceve lire 25 sui beni extradotati di Druda sua moglie (*Id.*, n. 644).

1161. Testamento di detta Druda, la quale dispone: *viro suo Merloni Guaraco iudico libras viginti* (*Id.*, n. 745).

1163. Concede parte de' suoi beni in enibitensi (*Id.*, n. 833).

1170. Druda succitata è in consorzio col l'Arcivescovo per la costruzione dei molini di Bisagno (*Reg.*, pag. 410).

BERTA

(*Reg.*, pag. 116-117).

PETRUS

Merloni Guarachi.

1160. Testimonio (*Chartar.*, n. 669).

OFFICIA
qm. Guarachi
uxor Gandulphi Vicecomitis qm. Willielmi.
(Fedi Tavola XXX.)

ALBERTUS DE VUARAGO
sive

Albertus Guaracus.

1099. *Terra Alberti de Vuarago*, in
Bisagno (*Chartar.*, pag. 202).

1116. 17. 23. Testimonio (Bascirano,
Duomo, pag. 229; *Reg.*, pag. 57, 58).

1129. Alito dei buoni uomini della
Cena Vescovile (*Reg.*, pag. 27).

FILII

ALBERTI GUARACI.

1113. Partecipano nelle
decime delle pievi
di Sori, Nervi ed
Ercole (*Reg.*, pag.
16).

ROLANDUS GUARACUS.

1157. Giura le con-
venzioni col Re di
Sirilia (*Itti*, t. 236).

1158. 63. 64. Testi-
monio (*Chartar.* n.
466, 869, 919).

1169. 77. Console dei
Placiti.

1171. Pari della Ca-
ria Arcivescovile
(*Reg.*, pag. 349).

BONUVASSALLUS GUARACUS.
1124. Testimonio (*Jur.* i, 28).

ALTHEDIUS GUARACUS.

1139. Testimonio (*Jur.* i, 67).

1143. Partecipa unitamente ai propri fratelli nelle
decime delle pievi di Sori, Nervi ed Ercole. — *Tamen*
ipse Alcherius refutavit (*Reg.*, pag. 16, 29).

FILII

BONUVASSALLUS GUARACI.

GRATIANUS GUARACUS.

ONERTI S. GUARACUS.

Aidelu filia Caphuri

UXOR.

1143. I figli di Alcherio Guaraco partecipano nelle de-
cime sovra dette (*Reg.*, pag. 16).

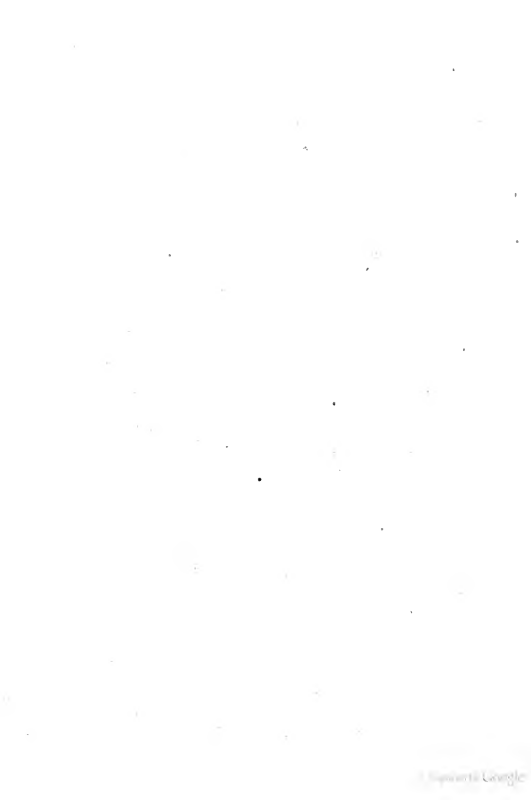
• Testimonio (*Reg.*, pag. 29). 1143. Rinuncia le decime
stesse (*Reg.*, pag. 29).

1156. 59. Insieme colla
propria moglie, concede
a livello, e poscia vende
ad Ogerio Scriba una
terra presso la chiesa di
san Lorenzo (*Chartar.*
n. 325, 610-11. Vedi
Tavola XXXVII).

1157. 60. 61. Testimonio
(id. n. 382, 614, 749).

FILIA GRATIANI.

1113. È presente alla detta
rinunzia (*Reg.*, pag. 29).



GUERCI.

| WILHELMUS ANFOSSUS GUERCUS. | | |
|--|--|--|
| 1123. 50. 62. Testimonio (<i>Reg.</i> , pag. 58; <i>Jur.</i> I, 147; <i>Chartar.</i> n. 815). | | frater Guilielmi Guerci. |
| 1129. Parl della Curia Vescovile (<i>Reg.</i> , pag. 27). | | 1123. Testimonio (<i>Reg.</i> , pag. 58). |
| 1143. Partecipa nelle decime delle pievi di Bargash e San Pier d' Arona, e della cappella di Orero; per lo che si commu-
mera tra i vassalli dell' Arcivescovo (Id., pag. 43, 21, 25). | | |
| 1149. Impresta denaro al Comune (<i>Jur.</i> I, 430; <i>Atti.</i> I, 274). | | |
| 1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia.
— Acquista m. rci, e le rivende. — <i>Comen-
tum Anfossi Guerci</i> , in Sestri di Ponente
(<i>Atti.</i> I, 297; <i>Chartar.</i> n. 433, 455-56). | | |
| WILHELMUS GUERCUS
sive
Wilhelms Anfossi Guerci. | TANTUS
sive
Tantus Guercius. | ANFOSSUS SIMPANTUS,
Dondale uxore. |
| 1169. Tutti i figli di Guglielmo Anfosso Guercio sono comproprietari del molino di Morigallo, pel quale stipulano accordi coll' Arcivescovo (<i>Reg.</i> , pag. 362). | 1160. Testimonio. — Promette rilevare da ogni danno eventuale i propri mallevadori Lanfranco degli Alberaci ed Ansaldo Cicala. — Vende i beni che insieme col fratello Guglielmo possiede in Camogli (<i>Chartar.</i> n. 652, 653, 718, 721). | 1143. I Consoli aggiudicano all' Arcivescovo le decime che i detti coniugi possedevano nelle pievi di Bergagli (<i>Reg.</i> , pag. 68). |
| 1162. Testimonio (<i>Chartar.</i> n. 815). | 1161. Contratta un mutuo (Id. n. 779). | |
| 1166. Rappresenta il proprio fratello Tanto in un giudizio contro l' Arcivescovo (<i>Reg.</i> , pag. 302). | 1163. Testimonio (Id. n. 883). | |
| 1188. Giura in pace con Pisa (<i>Atti.</i> I, 379). | 1164. Contratta un altro mutuo (Id. n. 977) (1). | |
| 1193. Consolo del Comune. | 1166. I Consoli assolvono l' Arcivescovo dalle pretese di esso Tanto, il quale volca distrutto il nuovo molino di Morigallo (<i>Reg.</i> , pag. 302). | |
| | — RANDALA
nipote di Guglielmo Guercio
e moglie
di Ribaldo di Gionata Della Porta.
(<i>Chartar.</i> n. 579; Vedi Tav. XXXV) | |

(1) Per questo gli resta mallevadore verso ingene banchiere un Alinero Della Porta: il quale però non vuoi confondere col suo omonimo onde è cenno nella Tavola XXXV).

TAVOLA XLI.

(Seguito della Tav. XL)

PHILIPPUS GUARACUS

qm. Warachi, qm. Silvestri.
(Reg., pag. 362)LAMBERTUS GUERCUS GUARACUS
barbanus filiorum Wilicli Anfossi.
(Reg., pag. 362)

1143. Partecipa nelle decime delle pievi di Nervi e di Ercole (Reg., pag. 46).
 1155. 59. 60. 61. 64. Testimonio (Chartar. n. 295, 293, 588, 644, 669, 767, 939).
 1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (Atti, t. 295).
 1158. Consente un mutuo a Marchio Della Volta. — Assiste, come propinquo, ad un atto di vendita fatta da Adelasia moglie d'Ogerio Curto (Chartar. n. 476, 594).
 1159. Contrae un mutuo (Id. n. 605).
 1160. 63. Stipula società di commercio (Id. n. 665, 763).
 1162. Riceve un deposito di mercanzie (Id. n. 811).

RIBALOUS

frater Lamberti Guercii.
(Chartar. n. 295)

1155. 58. Acquista merci. —
 Testimonio (Chartar. n. 295, 299, 525).

BONUSVASSALLUS

Ribaldi Guercii.

1156. Testimonio (Chartar. 365).

RIBALDUS

frater Lamberti Guercii.
 1156. 60. 64. Testimonio (Chartar. n. 431, 635, 639, 745).

CARUS GUERCUS.

- 11... Livellario della Chiesa per certi terreni, i quali a sua volta concede al monastero di santo Stefano (Reg., pag. 425, 426).

OTTO GUERCUS

index.

1142. 45. 54. Console di Placiti.
 1158. Ambasciatore a Ferrigo Barbarossa (CAFFANO).



BULGARI

AVVOCATI DELLA CHIESA DI GENOVA.

UGO DE BULGARO.

1141. Appaltatore della Zecca (*Jur.* I, 78).
 1142. Testimonio *Reg.*, (pag. 299).
 1143. Vassallo, e membro della Curia dell' Arcivescovo (*Id.*, pag. 21, 420).
 1149. Già morto (*Id.*, pag. 119).

NICOLA.

GANDULPHUS.

MARTINUS.

FRATRES
 NICOLAI ET GANDULPHI
 DE BULGARO.

1149. L'arcivescovo Siro concede in l'orazione a Nicola, Gandolfo e loro fratelli (*rotas vestrasque fratribus filijs qm. Ugonis de Bulgaro*) la decima che il figlio del qm. Ansaldo de' Folcoioi (cioè verisimilmente la decima del mare) aveva restituita alla Chiesa (*Reg.*, pag. 119).

1158. Testimonio (*Char-lar.* II, 351).

SOLIANUS.

- 1192, 24 marzo. Nei rogiti di Guglielmo Cassinese: *Drus soror Bonivassalli de Antiochia vendit Soliano de Bulgaro, ementi nomine ecclesie sanctae Margaritae de Muruallo octenam quam habent sui nepotes in Cucullis; ... et cui ... coheret ab una parte terra ecclesie sanctae Margaritae de Muruallo, ab alia flumen Pulcherrae Siccae, a tertia terra Archiepiscopi et Nicolae de Rudolpho, a quarta terra Archiepiscopi* (*Arch. Not.*).

MARENUS.

Wilhelma uxor.

- 1198, 4 ottobre. Testimonio ad un rogito del notaio Guglielmo Cassinese (*Arch. Not.*).
 1202, 22 settembre. Per atto del notaio sopra detto, riceve lire 19 in accomenda da Druda vedova di Strigaporo (*Ibid.*).
 1206, 12 marzo. Negli atti del notaio medesimo si ricorda la di lui moglie Guglielma (*Ibid.*).
 1230, 12 marzo. *Marius de Bulgaro et Andreas eius filius vendunt ... loca quatuor navis quae vocatur Sanctus Nicolaus*. L'atto è rogato ante domum plurimum qm. Simonis de Bulgaro (*Liber dictionum notariorum. Ibid.*).
 1244. Dichiaro avere da antico ricevuto a titolo di concessione feudale il decimo dell'introito derivante all'Arcivescovo dal porto di Genova, ossia la decima del mare (*Reg.*, pag. 474).

ANDREAS.

RENDICUS.

1244. Dichiarano in tutto come il loro padre (*Reg.*, pag. 474).
 » Prigioniero di Ansaldo De Mari nella battaglia del Giglio (*Batt. Sciria*).

BULGARUS.

INGO DE BULGARO.
1443? Testimonio.
(Reg., pag. 309).

JOHANNES DE BULGARO.
1442. Testimonio (Reg., pag. 299).
1443. Vassallo di-l' Arcivescovo (Id., pag. 24).
1457. Giura la convenzione col Re di Sicilia (*Atti*,
I, 298).
1461. Ricordato nel testamento di Druda moglie
(?) di Merlone Guaraco (*Chartar.* II, 745).
1464. Testimonio (Id. II, 911).

SYMON.

ANNA UXOR.

1198, 4 ottobre. Testimonio col proprio fratello ad un rogito del notaio Cassinese (Arch. Not.).
1203, 20 settembre. Negli atti dello stesso notaio: *Anna uxor Simonis de Bulgaro, dat mutuo lib. 200* (Ibid.).
1216. Console del Comune.
1230, 12 marzo. Già morto.

UGOLINUS.

1241. Già morto.
Filius qm. UGOLINI.
(Reg., pag. 474)

BULGARINUS.

1238, 20 luglio. Nei rogiti di Enrico della Porta: *Petrus Fornarius constituit procuratorem Bulgarinum de Bulgaro, ad impetrandum beneficium pro eo in Curia Romana* (Arch. Not.).

WILHELMUS.

1236, 13 maggio. Nei rogiti di Buonavassallo di Cassina: *Ego Wilhelmus de Bulgaro, pro me et Jacobo et Bulgarino fratribus meis, loco... domum... in Ripa Juniar* (Archiv. Not.).

JACOBUS.

1241. Bulgarino del qm. Simone, *pro se et fratribus suis qui sunt absentes et pro nepotibus suis filiis qui. Ugolini eius fratris, in la stessa dichiarazione di Marino di Bulgaro e de' costui figliuoli* (Reg., pag. 474).
1245. Consigliere dell'armata genovese contro i Pisani (HART. SCRIBA).
1251. Prigioniero di Federico II a Lucera (BART. SCAIBA).
1262. Anziano del Comune (Ab.).
1271, 4 febbraio. Negli atti di Giovanni di Amadobussio: *Domus Jacobi de Bulgaro in platea sancti Donati* (Arch. Not.).

PORCI o PORCELLI.

ADOLPH
patrons Porcellorum.
1.... Entiteuta della
Chiesa per beni già
goduti da suo padre,
e posti in Genova,
nella Domocolla di
San Vincenzo, in Bi-
sagno, in Nervi e
nella Valle di Lava-
gna (Reg., pag. 416,
276, 303).

ANSALDUS
(Reg., pag. 102).

ANSALDUS.

LAMBERTUS
Druda uxor.

- 41... Avevano in antico dalla Chiesa il mouso Bazario e diversi
molini (Reg., pag. 34, 56).
1140. Hanno facoltà d'estrarre l'acqua del Bisagno, e di co-
strurre opere in prossimità dell'orrenio medesimo (Id., p. 395).
1143. Rievono in cauteusi dall' Arcivescovo i beni già pos-
seduti dal loro zio Adolo; e ripigliano a titolo di precaria
quegli altri ond' essi medesimi avevano la proprietà in Rapallo
e Trepolini (Id., pag. 276).
1143. Vassalli dell'Arcivescovo, al quale giurano fedeltà (Id.,
pag. 25, 31, 32, 145).
1144. Una loro terra in Bisagno è dai Consoli aggiudicata
all'Arcivescovo (Id., pag. 68, 116, 138).
1147. Partecipa nella rassa contro Filippo
di Lamberto Affi, 1, 496, 274, 307).
1155. Testimonio (Reg., pag. 95).
1157. Come propinquo di Gudia Orta Volta
assiste la medesima in un contratto di
mutuo (Charlar. n. 447).
1158.60.64. Testimonio (Id. n. 512, 704, 920).
1166. Condannato a pagare all'Arcivescovo
la decima del sale (Reg., pag. 429).
1170. Insieme colla moglie Druda, vende
alcune terre all' Arcivescovo; ed è col
medesimo in consorzio per la costru-
zione dei molini in Bisagno (Id., pag.
410, 262, 347).
1172. Cede all'Arcivescovo la partecipa-
zione che ha colla moglie nei detti mo-
lini (Id., pag. 56, 102, 437).

BUSALDES PORCUS sive PORCELLUS.

1157. Testimonio (Charlar. n. 441).

1170. In consorzio coll' Arcivescovo per molini di Bisagno,
1175. È assoluto, per sentenza de' Consoli, dalle pre-
tese di Lamberto Gero (Id., pag. 408).
1180. Console dei Piacui.
1184. Console del Comune.
1194. In atti del notaio Calligepalini (Ab.).
1200. Già morto.

OGGERIUS PORCUS.

1157. 59. 64. Testimonio (Charlar. n. 441,
574, 915).

1170. Testimonio (Reg., pag. 310).
1170. Testimonio (Reg., pag. 264, 347).
1198. Suo molino in Bisagno, in cartina di u
Stefano (Ab.).
1200. Ricordato in atti del notaio Cassinese
(Ab.).

LAMFRANCUS OM. BUSALDE PORCI

1200. In atti del notaio Cassinese (Ab.).

VICEDOMINUS.

(Charlar. II, 295)

*
PORCIS.1116. Ambasciatore al Con-
te di Sant'Epidio (Ab.).*
JOHANNES PORCUS
de Palazolo.1113. Partecipa nelle de-
cime di Pescino in quel
di Rapallo (Reg., pag.
17).*
IDO PORCELLAN.

1136. Console del Comune.

1143. Partecipa nelle de-
cime della cappella di
Oreco (Reg., pag. 24).1456.60. Testimonio (Char-
lar. II, 364, 663).1457. Giura le convenzioni
col Re di Sicilia (Atti,
I, 295).1459. Contratta un mutuo
(Charlar. II, 574).

CONRADUS.

1447. Fa parte della
rassa contro Filippo
di Lamberto (Atti,
I, 271).1148. 55. 57. 58. Te-
stimonio (Reg., pag.
334; Charlar. II,
314, 373, 498).*
ERWELLINA

uxor

Idonis Gontardi.

1158. Assistita dal pro-
prio padre e dallo zio
Enrico Gaercio, ven-
de una terra con casa
in San Pier d'Areoa;
e dal proprio marito
riceve, a titolo d'an-
tefatto, alcuni beni
posti in Albaro
(Charlar. II, 513,
544).*
GUILIELMUS PORCUS

sive Foreclius.

1126. 43. 55. Console del
Comune.1127. 43. Testimonio (Jur.
I, 30, 102).1437. 58. 61. Testimonio
(Charlar. II, 220, 486,
946).1139. La sua casa condia
colle proprietà dei Conti
di Lavagna; e per essa
paga terratico all' Arci-
vescovo (Ab.).1143. Partecipa nelle de-
cime della pieve di Lan-
gasco (Reg., pag. 23).1146. Interviene alle con-
venzioni di Genova con
Tortosa (Jur. I, 419).1456. Ego Wilielmus Por-
tus (correggi Porcus)
dono ecclesiae sancti
Benigni de Capite Fari
totum id quod mihi per-
venit in ipso monte Co-
pitis Fari a Vicedomi-
no nro meo, pro anime
ipsius Vicedomini et
marit meorumque pa-
rentum mercede (Char-
lar. II, 295).1459. Sua casa in Genova
(Id. II, 576).*
FILS WILIELMI PORCI.1158. Loro terra in Quinto
(Charlar. II, 477).

RODOLFO.

ANGELERUS QM. PETRI.

1096. Ricevono in enfiteusi i beni d-el monastero di

OGLENUS DE RODOLFO.

1116. 29. Testimonio (BANCERO, *Domi-*
mo, pag. 284; *Ab.*).

1139. Paga terratico all' Arcivescovo
(*Ab.*).

LANFRANCUS DE OGLENUS
DE RODOLFO.

1143. I figli di Ogerio di Rodolfo partecipano nelle decime della cappella di
(*Reg.*, pag. 20, 25, 29, 36).

1136. Console dei Placiti.

NICOLA LANFRANCUS DE RODOLFO.

1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Ab.*,
1, 295).

1164. Ambasciatore ad Emanuele Comneno (Cas-
tano).

1166. Consigliere del Comune (*Jur.* 1, 223).

1167. Testimonio (*Ab.* 1, 333).

1168. 73. Console del Comune.

1188. Giura la pace con Pisa.

1192. Ne' rogati di Guglielmo Cassinese: *Terra*
Archiepiscopi et Nicolae de Rodolfo, in Pol-
cevera (Vedi Tavola XLII; § SOLIANUS DE SUL-
GARO).

TAVOLA XLIV.

PETRUS.

(*Chartar.*, pag. 200)

RODULFUS QM. PETRI.

santo Stefano sul monte Peraldo (*Chartar.*, pag. 200).

1059. Testimonio (Id., pag. 166).

RANALDUS DE RODULFO.

1100. Testimonio (*Chartar.*, pag. 209).

NICOLA DE RODULFO.

Lupo; ma in seguito le rinunziano all' Arcivescovo, del quale sono vassalli

1136. 58. Console dei Placiti.

1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*,
I. 295).

1159. Come propinquo di Aidelra figlia di Caffaro
assiste ad un atto di rinuncia fatto da costei
in favore di Ogerio Scriba (*Chartar.* II, 610.
Vedi Tavola XL).

LANFRANCUS RODULFI

sive

filius Nicolae de Rodulfo.

1160. 62. Testimonio (*Chartar.* II, 706, 816,
881).

RUFO.

OTHO RUFUS
filius Gandolfi.

ANATHAS OE GANDOLFO RUFO (*).

1113. I figli di Gandolfo Rufo partecipano nelle decime della pieve di San Pier d'Arena (Reg., pag. 21, 25, 30, 159, 367).

1123. Testimonio (Reg., pag. 58).

1125. 32. 54. Console del Comune.

1130. Console dei Placiti.

1146. 57. Giura le convenzioni di Genova col Conte di Barcellona

e col Re di Sicilia (Jur. 1, 120; Atti, 1, 294).

1146. Giura le convenzioni col Conte di Barcellona (Jur. 1, 120).

OTHO OTHONIS RUFEL.

1162. *Tempore... isto Pisani..., collecta maxima multitudo... iniquorum Constantinopoli commorantibus, armata manu castra depredandi ad fundum ianuentium venerunt...; et tunc quondam de nobilioribus ianuentium, videlicet Othonis Ruffi filium, vicem ceperunt et interfecerunt (CAFFARO).*

1188. Giura la pace di Genova con Pisa (Atti, 1, 370).

(*) Erroneamente nel Liber Jurium a stampa (1, 119): *Jonatas de Gand. Ruf.*

GANDULFUS RUFUS

sive Rubeus.

1110-13. 29-31. Console del Comune.
 1117. 19. 23. Testimonio (*Reg.*, pag.
 57. 58; *BANCHERO, Duomo*, pag.
 229).

| PALMA
qm. Gandulfū Rubei. | WILIELMUS DE GANDULFO RUBEO.
sive
qm. Gandulfū Rubei
Alguda qm. Iterii (Pediculae)
uxor.
(<i>Chartar.</i> n. 907) | SIBALDUS DE GANDULFO RUBEO
sive Rufo
Agnes uxor
(<i>Chartar.</i> 11. 412). |
|---|---|---|
| possedano beni della Chiesa in quella di Bargagi; e sono connumerati tra i vassalli dell' Arcivescovo | <p>1158. Contratta un mutuo (<i>Chartar.</i> n. 544).</p> <p>1158. Testimonio (<i>Chartar.</i> n. 503).</p> <p>1163. Nos Wilielmus qm. Gandulphi Rubei et Alguda iugales corpiniis a te Wilielmo Veneto libris quadringentas . . . finito precio pro medietate pro indicio locus sediminis quod mihi et bonae memorie fratri meo Joannithae ex successione patris nostri pervenit in ora sancti Laurati (<i>Chartar.</i> n. 906).</p> <p>1163. Confessa le doti della propria moglie, alla quale dona l'aulifatto (id. n. 907).</p> | <p>1156. 60. Testimonio (<i>Chartar.</i> n. 358, 65, 640).</p> <p>1157. Consente un mutuo (id. n. 391).</p> <p>Sono
Sibaldi Rubei.</p> <p>1157. 60. Testimonio (<i>Chartar.</i> n. 431, 656).</p> |

GRIMALDI.

OTTO CANNELLA

Adelina uxor.

1133. 35. Console del Comune.

1143. Vassallo dell'Arcivescovo (*Reg.* pag. 25).

* Morto innanzi il giugno (Id., pag. 66).

1145. Adelina di lui vedova è ricordata in una cartina di tale anno, e professa la legge romana (*Abb.*).

BELLAMUTUS.

BULANETUS

SIVE

Amicus Bulanetus vel de Bulaneto.

1143. Tutti i figli di Ottone Cannella partecipano nelle decime della pieve di Langusco, e

1117. 23. Testimonio (*Reg.*, pag. 57, 58).

1124. 26. 30. 38. 42. 44. Console del Comune.

1129. Altro dei buoni uomini della Curia Episcopale (*Reg.*, pag. 27)

1140. Console dei Piariti.

1143. Partecipa nelle decime della pieve di Ceran-si, le quali poscia rinunzia all'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 22, 29).

1148. Già morto (Id., pag. 80).

1143. Partecipa nelle decime della pieve di Ceranesi (*Reg.*, pag. 22).

1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia. — Testimonio (*Atti*, 1, 296; *Chartar.* n. 390).

FILII BULANETI.

1143. Partecipano nelle decime della cappella di Nozarepo, e sono vassalli dell'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 47, 25).

BELLAMUTUS

OTTO DE BELLAMUTO

SIVE

Otto Bellamuti.

1143. 48. I figli di Bellamuto partecipano nelle decime della cappella di Nozarepo, e possiedono una terra nella villa di San Biagio (*Reg.*, pag. 47, 88).

1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, 1, 296).

1158. Testimonio (*Chartar.* n. 537).

1168. 73. Console del Comune.

1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, 1, 298).

1160. 63. Testimonio (*Chartar.* n. 696, 848).

GRIMALDUS DE GRIMALDO

qm. Oberti.

(*Atti*, 1, 305)

1218. 28. Consigliere del Comune. — Giura la pace coi tortonesi e le convenzioni coi Marchesi di Clavesana (*Jur.* 1, 603, 826).

1232. 44. Uno degli Otto Nobili (*Bart. Scrina*).

1257. Viveva ancora (*Hoerr*, pag. 98).

INDO DE GRIMALDIS

qm. Oberti.

(*Atti*, 1, 305)

1225. Uno degli otto nobili; ed altro dei comandanti l'impresa di Genova contro i tortonesi (*Bart. Scrina*).

1228. Consigliere del Comune, giura le convenzioni coi Marchesi di Clavesana (*Jur.* 1, 826).

1235. Rimette all'Arcivescovo le reliquie della vera Croce (*Bart. Scrina*).

RUBALDUS RUBECUS.

GRIMALDUS.

sono vassalli dell'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 23, 25).

FILII

RUBALDI RUBECI.

1143. Partecipano nelle decime della pieve di Ceran si e della cappella di Nozarego; e sono vassalli dell'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 47, 22, 25).

1143. Rinnunzia le decime all'Arcivescovo.

— I Consoli lo condannano a pagare al medesimo la pigione di una casa posta nel Borgo (occidentale) di Genova (*Reg.*, pag. 29, 66).

1156. Vende una terra della *Marchesana* (*Chartar.* n. 337).

1158. 60. 62. Testimonio (*Id.* n. 557, 528, 795).

1162. 70. 81. Console del Comune.

- » Ambasciatore a Federico Barbarossa (*Caffaro*).

1169. *Id.* al Re di Marocco (*CANCELLIERE*).

1175. *Id.* all'Imperatore di Costantinopoli (*SALLI*, n. 185).

OBERTUS GRIMALDUS DE BURGO.

Conradina filia Guidonia Spinolae

uxor.

1188. Gaura la pace con Pisa. — Unitamente ad Oberto Spinola fonda la chiesa di san Luca (*Atti*, t. 373, 386).

1194. Imperversando le civili discordie, *ill. . . de Volta et de parte eorum inuulitum composuerunt instrumentum; vehementissimum quidem in turri Oberti de Grimaldo et in nova turri Oberti Spinolae lignum instruxerunt balzonem* (*OTTOB. SCRIBA*).

1232. Già morto (*Hoffr.*, pag. 98).

OBERTUS DE GRIMALDO

qm. Oberti.

1251. Uno degli otto nobili. — Interviene alla pace di Genova con Marsiglia (*Jur.* t. 4122).

1256. Consigliere del Comune. — È presente all'atto con cui si ratificano le convenzioni del medesimo con Guglielmo III giudice di Cagliari (*Id.* t. 1246).

NICOLAUS DE GRIMALDO

qm. Oberti.

Barbara uxor.

1235. Uno degli otto nobili.

1253. Ambasciatore a Lucca e Firenze (*BART. SCRIBA*).

1254. Già morto, nominandosi in documenti di quest'anno Barbara di lui vedova (*Hoffr.*, pag. 145).

PEDICOLA.

ITERIUS

sive Iterius Pedagula
vel Pedicola.

1106-09. 18-19, 23, 27. Console del Comune.

1117, 19. Testimonio (*Reg.*, pag. 57; *BANCHERO, Duomo*, pag. 229).

1113. Partecipa nelle decime della pieve di Borzoli, le quali poscia rinuncia all'Arcivescovo; e muore innanzi l'agosto di tale anno (*Reg.*, pag. 12, 24, 72, 115).

AMBRA.

ALGUDA

DONUNDEI DE ITERIO
sive

uxor Wilhelmi qm. Gandulfi Rubci
(*Chartar.* n. 906-07. Vedi Tavola XLV).

qm. Iterii.

1144. I Consoli aggiudicano all'Arcivescovo una terra nella Domocolla, cui le dette Ambra ed Alguda avevano ereditato dal loro padre (*Reg.*, pag. 72).

1143. Testimonio (*Reg.*, pag. 115).

1156. Compra una terra in Paverano (*Chartar.* n. 331).

 INGO PRÆGOLA
sive Prægola.

1109. Ruerve dal Conte Beltrando di Saint-Gilles la donazione della terra di Gibilietto a favore del Comune e della Cattedrale di Genova (*Jur.* I, 18).
1113. Vassallo dell'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 30).

 OBERTUS PEREGULA.

1117. Testimonio (*Reg.*, pag. 57).
1143. Partecipa nelle decime della pieve di Borzoli; le quali poi rinunzia all'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 42, 21).
1156. Testimonio (*Chartar.* II, 339).
1157. *Navis Oberti Pediculae* (Id., II, 446, 446).
1158. 64. Testimonio (Id. II, 510, 936).

 JONATHAS

 VASSALLUS SENIOR.

1135. Console dei Placiti.
1153. I detti Gionata e Vassallo partecipano nelle decime della pieve di Borzoli; quindi le rinunziano all'Arcivescovo (*Reg.*, pag. 29).

SARDENA.

ANSALDUS SARDENA.

Orcolita filia Oberti Fallae monachae

RMOP.

1134. Console dei Placiti.

1118. Già morto (*Reg.*, pag. 80).

OPIZO.

1148. 66. I Consoli aggiudicano all' Arcivescovo due mansi posti nella
Indi gli stessi Opizzo e Guglielmo rinunziano al mentovato Arcivescovo
nonchè sopra il nuovo molino di Morigallo soprano (*Reg.*, pag. 80, 328).

1156. 69. Console dei Placiti.

1157. Giura le convenzioni col Re di Si-
cilia (*Atti*, t. 296).

1156. 60. 61. Testimonio (*Chartar.* u, 468,
644, 736).

TAVOLA XLVIII.

WILHELMUS.

villa di San Biagio, e posseduti dai figli e nipoti di Ansahlo sopra detto.
i diritti che loro competono sopra una terra sita nella già ricordata valle,

- 1156. Testimonio (*Chartar.* n. 347).
- 1157. Giura le convenzioni col Re di Sicilia (*Atti*, I, 294).
- 1164. Console dei Pisciti.
- 1166. Consighere del Comune (*Jur.* I, 223).
- 1171. 77. Console del Comune.

112

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

AVVOCATI DI S. STEFANO.

TAVOLA XLIX

ED ULTIMA.

LAMBERTUS

Cartario, pag. 54, 60. *Atti*, I, 222.

1

filius qm. Lambertus.

Hiliza conux.

1080. Donano alla chiesa di san Siro di
Cremova un massaricio ed altri beni posti
in Belemia (*Cartario*, pag. 54).1003. Donano al monastero di santo Ste-
fano una terra in Campodenico (Id., pag.
60).1006. Comparisce al cospetto del vescovo
Giovanni, per sostenere in duello, nella
sua qualità di avvocato del monastero
di santo Stefano, le ragioni del medesimo
monastero (*Atti*, I, 222).1012. *Terra Godoni*, in Bisagno (*Cartario*,
pag. 83).1026. *Terra de eredes qm. Godoni*, . . .
*foris et prope civitate Janua ubi An-
riolo dicitur* (Id., pag. 131).1036. *Vinea qm. Godonis*, presso la chiesa
di santa Savina (Id., 152).

1

LAMBERTUS

sive Hambertus.

Oza qui Obbera filia qm. Marini

uxor.

1000. Concorre alla donazione fatta dai
suoi genitori (Id., 54).1023. In una colla propria moglie dona
parecchi beni al monastero di san Siro
(Id., 122).1039. Il marchese Alberto, con apposito
placito riconosce la suddetta donazione
(Id. 154; *Cartario*, I, 527).





AVVERTENZA

L'Amministrazione del Reg. del. Arcivescovile della sede apostolica
Familiare pontificale incarica di curare, e ricevere l'assistenza
con un Decretale di cui è premessa la comparsa. Si può però
non prendere in conto l'ordine del Tribunale, che in
un'occasione particolare non si frequenterà più.